



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

Seduta n. 17

L'anno duemilaquindici, il giorno trenta del mese di novembre, alle ore 15.07, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE		A
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA	P	
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA	P	
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO	P	
19.	SAIA FERNANDA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	
21.	MICALIZZI ANDREA		A
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO		A
25.	BERNO GIANNI		A
26.	COLONNELLO MARGHERITA		A
27.	BETTIN MASSIMO		A
28.	IORE FRANCESCO	P	
29.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 23, assenti n. 10 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Vice Segretario Generale Giampaolo Negrin.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	P
BOTTON PAOLO	P	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	P	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

- 1) CALORE NICOLÒ
- 2) MICALIZZI ANDREA

I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	2137
Consigliere Favero (LN-LV)	2137
Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 84)	2138
Modifica del Regolamento dei Servizi cimiteriali.	
Assessore Grigoletto	2138
Presidente Pietrogrande.....	2140
Consigliere Micalizzi (PD)	2141
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	2143
Assessore Grigoletto	2144
Consigliere Altavilla (M5S).....	2145
Consigliere Pasqualetto (FI).....	2146
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto)	2147
Consigliere Altavilla (M5S).....	2147
Assessore Grigoletto	2147
Consigliere Altavilla (M5S).....	2148
Consigliere Bianzale (FI)	2149
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto)	2150
Consigliere Altavilla (M5S).....	2150
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto)	2150
Consigliere Altavilla (M5S).....	2151
Assessore Grigoletto	2151
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto)	2152
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	2152
Consigliere Altavilla (M5S).....	2152
Consigliere Foresta (Rifare Padova).....	2153
Consigliere Bianzale (FI)	2154
Consigliere Micalizzi (PD)	2154
Votazione (Deliberazione n. 84).....	2155
Argomento n. 112 o.d.g. (Deliberazione n. 85)	2156
Bilancio di previsione 2015 – III° e ultimo assestamento.	
Assessore Grigoletto	2156
Consigliere Bettin (PD).....	2158
Consigliere Zampieri (PD).....	2160
Presidente Pietrogrande.....	2160
Consigliere Bettin (PD).....	2161

Consigliere Foresta (Rifare Padova)	2161
Consigliere Altavilla (M5S)	2162
Presidente Pietrogrande.....	2163
Consigliere Micalizzi (PD)	2164
Consigliere Zampieri (PD).....	2165
Consigliere Beda (PD)	2170
Consigliere Piron (PD).....	2172
Consigliera Colonnello (PD).....	2174
Assessore Grigoletto	2176
Presidente Pietrogrande.....	2178
Vice Segretario Generale dott. Negrin	2179
Consigliere Piron (PD).....	2180
Consigliere Altavilla (M5S).....	2190
Consigliere Bianzale (FI)	2192
Votazione (Deliberazione n. 85)	2193
Votazione (I.E.).....	2194
Argomento n. 68 o.d.g.....	2194
Mozione: Solidarietà lavoratori di IKEA Padova.	
Consigliere Beda (PD)	2194
Consigliere Altavilla (M5S).....	2196
Consigliere Bianzale (FI)	2197

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti. Consiglieri, prego, accomodiamoci. Prego, accomodiamoci.

Prego, procediamo con l'appello, per cortesia. Grazie.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico gli assenti giustificati: Dalla Barba, Piron e Meneghini che comunica che arriva alle 18.30.

Nomino scrutatori: Calore, va bene? Micalizzi, va bene?

(Intervento fuori microfono)

Sì, passo la parola al Consigliere Favero, che voleva fare un intervento. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Volevo chiedere un minuto di silenzio per don Luigi Mazzucato, che per oltre sessant'anni è stato lo storico Direttore dei Medici Africa con Cuamm e importante figura di spicco per la città.

E' una richiesta che arriva direttamente dal Sindaco, dal Gruppo Lega, e penso a cui tutti possano aderire. Grazie.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

(Entrano i Consiglieri Micalizzi, Colonnello e Bettin – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Bene, ci accomodiamo.

Procediamo con il primo ordine del giorno, l'ordine del giorno 109: Modifica del Regolamento dei Servizi cimiteriali.

La parola all'Assessore Grigoletto.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 109 o.d.g. (Deliberazione n. 84)**

OGGETTO: Modifica del Regolamento dei Servizi cimiteriali.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 109 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Allora, premetto che il vigente Regolamento - come abbiamo visto in Commissione, anche per chi c'era, ovviamente, non c'erano tutti i Consiglieri, ma c'erano i loro referenti - è in vigore dalla data in cui è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 25 gennaio 2011.

Preso atto che a seguito dell'adozione della DGRV n. 982 del 17 giugno 2014 sono intervenute alcune modifiche legislative della legge regionale 18/2010 "Norme in materia funeraria", in particolare dell'allegato A "Disposizioni applicative alla legge regionale 18/2010", quindi è subentrata la legge regionale in questo modo, che in qualche modo ci ha esortato a rivedere anche il Regolamento dei Servizi cimiteriali.

Ritenuto, inoltre, che è emersa la necessità di adeguare le disposizioni del vigente Regolamento alla nuova sensibilità da parte dei cittadini nei confronti dell'istituto della cremazione dei defunti, che ha conosciuto un notevole sviluppo negli ultimi tempi, siamo a circa il 55%; considerato che è stato realizzato il nuovo impianto crematorio, che ha potenziato la capacità di cremazione giornaliera della struttura, alcune procedure necessitano, quindi, di essere modificate per rendere più snello l'iter di effettuazione delle operazioni cimiteriali, anche in un'ottica di semplificazione amministrativa.

Sono state, altresì, formulate alcune proposte da parte delle imprese di onoranze funebri per consentire il miglioramento da parte della Direzione cimiteriale del servizio da offrire sia alle stesse, che alla cittadinanza.

Si propone di modificare in parte i seguenti articoli del vigente Regolamento dei Servizi cimiteriali come da allegato.

Io leggerò gli articoli che sono stati modificati, il titolo, presuppongo che i Consiglieri abbiano già visto chiaramente la delibera da votare, quindi, anche per risparmio di tempo, citerò solamente gli articoli modificati.

Si propone di modificare in parte i seguenti articoli del vigente Regolamento dei Servizi cimiteriali come da allegato: l'articolo 5 "Modalità di esecuzione del trasporto funebre"; il 15 "Sepoltura nei cimiteri cittadini", nella vostra delibera c'era, a lato, allegato il Regolamento com'è e come sarà chiaramente dopo la votazione in Consiglio; l'articolo 22 "Sistemi e durata delle sepolture"; l'articolo 31 "Rimborsi"; il 34 "Ammissioni in sepolture familiari"; il 39 "Le tumulazioni"; il 40 "Le inumazioni"; il 43 "Le estumulazioni straordinarie"; il 44 "Le esumazioni straordinarie"; il 52 è "L'affidamento dell'urna per la conservazione in abitazione", questo è l'articolo, diciamo, più delicato di quello che abbiamo modificato finora; l'articolo 54 è "L'interramento dell'urna cineraria"; l'articolo 62 "Gli ornamenti"; il 63 "L'orario di ingresso e divieti"; il 68 "Tariffe"; mentre l'allegato A al Regolamento comunale Servizi cimiteriali "Prescrizioni di carattere tecnico", c'è l'articolo 3A che sono le "Caratteristiche delle lapidi dei campi di inumazione"; l'articolo 4A "Caratteristiche dei chiusini di loculi, ossari e cinerari e delle relative iscrizioni"; poi c'è l'abrogazione dell'articolo 17; l'introduzione dei seguenti nuovi articoli, che sono: il Regolamento dell'allegato C dei Servizi cimiteriali, cioè l'articolo 13 bis "I requisiti per l'esercizio dell'attività funebre e/o per lo svolgimento di attività di trasporto a pagamento non connesso con attività funebre"; l'allegato A al Regolamento comunale dei Servizi cimiteriali "Prescrizioni di carattere

tecnico”; e poi il 4 bis “Disposizioni comuni a tutte le installazioni”.

Chiaramente l’Amministrazione chiede di approvare la delibera. E’ ovvio che la discussione è aperta, se qualcuno ha dei dubbi chieda pure, grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora...

(Intervento fuori microfono)

Prego, la parola a Grigoletto.

Assessore Grigoletto

Mi scusi, una cosa sola, c’erano degli emendamenti portati da me, quindi dalla Giunta, dell’allegato C, che era quello che sancisce gli accordi tra Amministrazione e imprese.

Le imprese, le abbiamo viste, sono disponibili – lo faccio in sintesi – a, diciamo, essere operative per tutta la durata della funzione per l’onoranza funebre e, quindi, con accordi precisi darebbero gratuitamente i loro dipendenti per concludere, chiaramente, anche l’operazione di sepoltura, cosa che farebbe anche un ritorno positivo all’Amministrazione, perché avrebbe come vantaggio il fatto di risparmiare chiaramente del personale usufruendo di personale già pagato della stessa impresa.

Quindi l’emendamento c) – ha fatto le fotocopie con la mia firma – quindi vi presento la sostanza, e soprattutto l’articolo 15 dell’emendamento c) che regolamenta, appunto, questo rapporto, spero in futuro, tra Comune e imprese. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie Assessore. Stanno distribuendo adesso il testo dell’emendamento presentato dall’Assessore.

Mi è pervenuta al tavolo la richiesta di contingentamento dei tempi, sottoscritta da 18 Consiglieri, e pertanto dichiaro il contingentamento.

Con riguardo, invece, agli emendamenti presentati dall'Assessore, ve li stanno distribuendo.

Quindi dichiaro aperta la discussione. Prego. Non vedo prenotazioni.

Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Grazie anche all'Assessore, che ha letto la relazione contenuta nella delibera.

Siamo venuti qui alle 15.00 del pomeriggio per sentire l'Assessore leggere cose interessanti, per carità, però, insomma, ci aspettavamo anche, magari, qualche considerazione in più in quella che è una delibera che, abbiamo visto, ha anche degli aspetti positivi perché, come dice nelle premesse, era una delibera che vogliamo anche discutere con tutta la positività e propositività di cui quest'Aula è capace, non sempre manifesta quest'abilità e questa potenzialità, noi, per quanto possibile, ci proviamo e, come diceva anche l'Assessore, cerca di centrare alcuni aggiustamenti che fanno riferimento a nuove modalità e nuove sensibilità rispetto al fine vita, quindi alla sepoltura, e a nuove forme anche di ricordare i nostri defunti.

C'è questa questione della cremazione, che è una pratica che si tende a diffondere sempre più, il Comune si è dotato di una capacità di cremazione anche più importante rispetto al passato per fronteggiare questo tipo di pratica, questo tipo di soluzione, anche il Regolamento è giusto che si uniformi.

Mi fa piacere vedere anche un accenno rispetto ad altro tipo di sensibilità, cioè un'apertura alle nuove famiglie – così vengono definite – e alle unioni che hanno affettività diverse dalla famiglia tradizionale. Mi fa piacere. Spesso in questo Consiglio abbiamo visto anche atteggiamenti diversi rispetto a questo tema, mi fa piacere che in questo Regolamento sia contenuta anche la possibilità di rappresentare, come dire, in modo più ampio il sistema di relazioni e di affetti anche in questa fase della vita, che è quella, come dire, della fine vita, e anche quella del ricordo dei nostri cari e dei

nostri defunti.

E', comunque, un Regolamento che avremmo voluto anche approfondire di più nella discussione in Aula, però non posso non dire che le modalità con cui purtroppo la maggioranza e la Presidente ha voluto convocare questo Consiglio rendono molto difficile per noi – l'avevamo annunciato, insomma – la presenza in Aula di buona parte di noi.

Io lo ribadisco, lo ripeto, tutto l'atteggiamento positivo che possiamo avere, però convocare dei Consigli comunali in giorni lavorativi, in orario lavorativo, molti hanno manifestato alcune difficoltà. Capisco che per alcuni può non essere un problema, c'è chi non lavora, c'è chi ha vitalizi da esperienze politiche precedenti, c'è chi studia, c'è chi, insomma, può essere in Aula, io chiedo che venga rispettata questa condizione e si possa consentire all'Aula di partecipare appieno.

Avevamo anche stabilito, come dire, un accordo che da questa parte del Consiglio comunale, da questi banchi avevamo, come dire, rispettato da persone serie per una gestione del dibattito del Consiglio funzionale, spiace vedere che poi gli accordi, come vengono siglati con una stretta di mano tra persone d'onore, poi vengono anche, come dire, disattesi con la stessa facilità.

E' un chiaro disprezzo per il dibattito, la partecipazione democratica, e noi questo lo vogliamo dire. Anche la mancanza e l'impossibilità di interrogare la Giunta è un elemento che abbiamo fortemente contestato. Oggi ci sono dei cittadini che potevano anche sentire alcune, come dire, anche questioni e alcune interpellanze rivolte all'Amministrazione, io penso che l'Amministrazione forse ha paura di rispondere e di confrontarsi direttamente con i cittadini, c'è il tema dello stadio, c'è il tema dell'ospedale, c'è il tema del Parco delle Farfalle a Mortise, oggi non potremo parlare di questo perché questo tipo di convocazione ce l'ha impedito.

Ecco, io chiudo con questo, perché non voglio abusare del tempo che la Presidente mi sta concedendo, per, oltre commentare la delibera, come ho fatto, insomma, con grande anche disponibilità e apertura, però a lamentare un deficit democratico che in quest'Aula torna ad esserci dopo due Consigli che, invece, si erano svolti secondo me con una buona, come dire, discussione, rispettosa anche delle diverse parti.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Foresta, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie, Presidente. Cioè, il mio, più che un intervento, è necessità di chiarimenti. Cioè lo dico, Assessore, perché, come lei sa, in questi giorni ci sono stati articoli sui giornali sull'articolo 52 "Affidamento dell'urna per la conservazione in abitazione", se può esplicitare meglio nella replica io la ringrazio, perché questo determinerà o no il mio voto.

Poi, sull'articolo 68 delle "Tariffe", leggo, così com'è scritto: per i pagamenti tramite bonifico il pagamento è considerato regolare se l'accredito nel conto di Tesoreria del Comune di Padova avviene entro 15 giorni lavorativi dallo svolgimento dell'ultima operazione indicata al preventivo; nel caso ciò non avvenga verrà addebitata al soggetto che ha effettuato il pagamento una penale del 20% dell'importo del preventivo pagato in ritardo, salvo dimostrazione della sua buona fede. Se lei può esplicitare meglio cos'è la "buona fede", perché così almeno capiamo tutti meglio.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sono pervenuti al tavolo della Presidenza sei emendamenti a firma del Consigliere Altavilla, e quindi, prego, a lei la parola per l'illustrazione dell'emendamento n. 3. Mi auguro che sia stato distribuito.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Attendo di vedere qual è il n. 3, perché non...

Presidente Pietrogrande

Sì, è il suo primo, per me è il n. 3, perché prima ci sono gli emendamenti dell'Assessore.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, perfetto. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa. Mi scusi, Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Prego.

Presidente Pietrogrande

Ho dimenticato di chiedere all'Assessore se voleva replicare.

Consigliere Altavilla (M5S)

Mi taccio.

Presidente Pietrogrande

Mi perdoni.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Beh, per quanto riguarda gli orari, Consigliere Micalizzi, l'ultima volta abbiamo fatto alle 18.00 e mancava metà opposizione, quindi... anche quando vi veniamo incontro mancate voi,

quindi... gli orari del Consiglio sono da Regolamento del Consiglio comunale, quindi... Ricordo quando voi facevate le Commissioni alle 16.30, dove tanta gente che lavorava si trovava in difficoltà, eppure siete andati avanti lo stesso, quindi, voglio dire, non mi pare una scusante o un motivo di polemica, questo. Ripeto, l'ultimo Consiglio vada a vedersi le presenze dell'opposizione.

Per quanto riguarda il Consigliere Foresta, è una cosa abbastanza logica, perché lascia tempo più alle aziende di versare il dovuto entro 15 giorni, perché da Regolamento, com'è adesso, avrebbe dovuto versare subito.

E' chiaro che in un momento di sofferenza familiare, chiaramente quando manca un proprio caro c'è un momento di confusione, ci si poteva anche trovare nella situazione che a volte l'azienda per versare subito ci rimetteva anche, voglio dire, i soldi, perché è in capo chiaramente all'azienda che gestisce il funerale. Abbiamo dato un po' più di tempo, però in cambio del tempo c'è anche una sanzione più forte, cioè hai 15 giorni per versare, però se li versi oltre chiaramente aumenta la sanzione, è ovvio, ti lascio più tempo, ma il Regolamento è stato modificato in relazione a questo.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Passo la parola, allora, al consigliere Altavilla per illustrare l'emendamento n. 3. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente, e buongiorno a tutti.

Allora, noi abbiamo presentato sei emendamenti, già vi anticipo che cinque sono più o meno tecnici e uno solo ha carattere puramente politico.

Inizio con il primo, tecnico, anticipando che io ho apprezzato il lavoro che ha svolto sia l'Assessore, che tutti i tecnici, perché il cambiamento del Regolamento cimiteriale andava fatto, ed è stato fatto in maniera diligente e compiuta. Ho trovato qualche punto, e lo metto all'attenzione di tutto il Consiglio.

Il primo punto sostanzialmente prevede – come ricordava poco fa l'Assessore – che una volta veniva a pagare tutto per intero, e delle volte

doveva rimetterci addirittura l'azienda, in questo caso possono esserci dei casi eccezionali – ho sottolineato eccezionali – in cui il Comune potrebbe venire incontro ad alcune situazioni per dilazionare i termini e di avere un pagamento non immediato, ma a 15 giorni, un mese, e quindi mi è sembrato di applicare il Regolamento in maniera meno rigida, e quindi metto in votazione quest'emendamento.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Ah, chiedo scusa. Pasqualetto voleva intervenire? Prego. Tenete presente che avete i tempi contingentati, quindi...

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sì, velocissimo.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Per rispondere al consigliere Altavilla su quest'emendamento. Capisco lo spirito positivo, però ritengo che non sia possibile votare a favore, perché il tema "salvo casi eccezionali" non creerebbe un *modus operandi* chiaro e univoco, e quindi ritengo che non sia accettabile. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione dell'emendamento n. 3.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 3 favorevoli; 19 contrari; 3 astenuti; 1 non votante. Respinto.

Consigliere Altavilla, per l'illustrazione dell'emendamento n. 4, ricordandole che complessivamente lei ha 11 minuti per l'illustrazione di tutti gli emendamenti, uno l'ha usato prima. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Anche per l'appunto sui tempi.

Il secondo emendamento prevede sempre la possibilità del Comune di essere meno rigido su quello che è il Regolamento, appunto, dei cimiteri. Potrebbero esserci dei casi particolari, una personalità importante di Padova, piuttosto che una persona a cui vogliamo dare uno speciale tributo, in cui il Sindaco potrebbe decidere di derogare alle regole – e in questo caso l'emendamento che propongo lo permette – e di celebrare questo funerale in maniera, diciamo, più ampia.

L'emendamento va in questa misura. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola l'Assessore. Prego. Grigoletto.

Assessore Grigoletto

Sì, ringrazio il Consigliere Altavilla, che vedo che ha lavorato parecchio per cercare di portare un valore aggiunto.

Quest'emendamento qui può essere tranquillamente accolto, quindi lo comunico anche alla maggioranza, perché riguarda che "il Sindaco può

autorizzare il trasporto anche in centro storico, o per lunghi tratti, qualora ricorrano particolari eccezionali circostanze”.

Mi pare che comunque non contrasti con quello che abbiamo detto finora.

Presidente Pietrogrande

Bene. L'Assessore ha recepito l'emendamento, quindi non lo mettiamo in votazione.

Passiamo ad esaminare... Sempre la parola al Consigliere Altavilla per l'illustrazione dell'emendamento n. 5. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Volevo ritirarlo.

Presidente Pietrogrande

Va bene. N. 6, prego, sempre a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie. Questo qua, invece, è l'emendamento più politico su cui vorrei soffermarmi di più, che è la sostanza della variazione dei Servizi cimiteriali.

Fondamentalmente è stata aggiunta... anzi, non è più previsto il fatto di consegnare le ceneri o ai cimiteri o a casa. Cioè, scusatemi, si possono consegnare solo sui cimiteri o a casa, non è previsto un terzo luogo.

Ora, è un tema che ritengo non sia strettamente un tema politico di Destra o di Sinistra, ma riguarda l'etica di ognuno di noi. Mi sarebbe piaciuto avere un confronto, diciamo, più approfondito su questo tema, quindi... in realtà sarebbe stata più una suspensiva, però, riguardando solo questo punto io riterrei opportuno che ci soffermassimo un attimo a riflettere se è il caso o meno di non dare questa possibilità. In altri Paesi è possibile affidare le

ceneri a terzi, adesso non in Italia. Ci sono Paesi che usano anche altri sistemi, oltre che l'incenerimento dei defunti.

Capisco che questo sia un tema che tocca particolarmente, appunto, ognuno di noi, non tanto per la propria fede politica, ma tanto il modo di essere.

Perciò non escludo che in un futuro possa essere inserito all'interno di un Regolamento comunale, però in questa fase mi piacerebbe avere più un confronto con tutti i Consiglieri comunali, e anche con altre personalità, anche della Chiesa, ricordiamo che siamo una società anche multireligiosa, multirazziale, e quindi dovremmo essere capaci di aprirci a tutti i residenti di Padova, e non soltanto a chi la pensa in una determinata maniera.

Perciò fondamentalmente chiedo la sospensione dell'articolo 52, con il suo stralcio, dal seguente Regolamento. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Capisco la richiesta attraverso l'emendamento del collega, soprattutto perché attiene, chiaramente, ad una sfera anche individuale, e questo è evidente, però, se noi andassimo a sopprimere il comma 10 significherebbe che... il comma 10 dice "oltre a quanto previsto al quarto comma, in nessun caso la conservazione di urne può avere finalità lucrative", quindi, oltre al fatto che i servizi cimiteriali sono normati anche da disposizioni normative nazionali, e quant'altro, andare a togliere questo sarebbe, come dire, ammettere una sorta di servizi cimiteriali privatistici fuori dai dettati normativi nazionali, e questo non può essere avallato dal Comune.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione, prego. La votazione verte, naturalmente, sull'emendamento n. 6, appena illustrato.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 6 favorevoli; 19 contrari; 1 non votante. Respinto.

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento n. 7, sempre la parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. In quest'emendamento, invece, vado a entrare dentro l'articolo 52, e ammetto che nel caso che ci sia un'espressa volontà da parte del defunto di non riposare né in un cimitero, né a casa di una persona, di permettere una terza soluzione, quindi è più particolareggiato.

Ricordiamoci che potrebbe, diciamo, risolvere qualche piccolo... diciamo inconveniente, nel caso che ci siano più persone che vogliono contemporaneamente avere le ceneri, quindi in questo caso la scelta viene data, se è stata espressa, e solo se è stata espressa in vita dalla persona ormai defunta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. Nessun intervento.

Dichiaro aperta la votazione, prego. Votiamo l'emendamento n. 7 del Consigliere Altavilla, appena illustrato.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 7 favorevoli; 18 contrari; 1 non votante. Respinto.

Passiamo all'emendamento n. 8. La parola al Consigliere Altavilla per l'illustrazione. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. In quest'ultimo emendamento volevo far tornare un po' più di autorevolezza e utilità al Consiglio comunale.

Penso che le tariffe che vengono applicate siano un tema che tocca molte persone, ci piacerebbe che venissero comunque trattate e discusse in questa sede, cioè nel Consiglio comunale, e non ricevute, diciamo, per posta, come dato di fatto dalla Giunta.

Quindi chiedo di spostare questo tariffario, che normalmente non è che ha una variazione quotidiana, ma – ce lo possono confermare anche l'Assessore e i dirigenti – non viene modificata così spesso, può essere... tutti i Consiglieri dare il loro avallo, approvo sulla tariffazione dei servizi cimiteriali. Grazie.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Sì, la parola all'Assessore Grigoletto, prego.

Assessore Grigoletto

Grazie. Consigliere Altavilla, è il Testo Unico degli Enti Locali che norma che le tariffe devono essere decise dalla Giunta, quindi... sarebbe un emendamento irricevibile, questo, se no bisognerebbe cambiare il testo nazionale.

Questo è quanto. Lo può andare a vedere, è il 267. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione, sì, sull'emendamento n. 8.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti: 20 contrari; 3 astenuti; 4 non votanti. Respinto.

Abbiamo esaurito gli emendamenti, quindi dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi. Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Io volevo esprimere il ringraziamento all'Assessore e agli Uffici comunali più per il lavoro svolto qui in Consiglio, per la puntualità che l'Assessore ha illustrato in Commissione addetta appunto al Regolamento, illustrando praticamente articolo per articolo tutte le modifiche intervenute, che è stato molto istruttivo e, praticamente, oltre a recepire tutte le osservazioni dalle norme regionali, ha anche recepito alcune osservazioni dagli operatori del settore.

Per cui il Gruppo esprimerà parere favorevole. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Io volevo intanto – come ho fatto nel mio discorso di prima – ringraziare il lavoro che hanno fatto sia i tecnici che l'Assessore.

Annuncio la mia astensione a questo Regolamento, in quanto ci sarebbe piaciuto di più approfondire il tema dell'articolo 52, anche in modo tale che la popolazione avesse contezza dei cambiamenti che stiamo facendo, perciò...

Ringrazio anche per aver raccolto un emendamento, abbiamo cercato di farli nello spirito costruttivo, e quindi annuncio voto di astensione su questa delibera. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Foresta, a lei la parola. Prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Grazie. Allora, Assessore, lei prima mi ha spiegato, ma questo l'avevo capito, per il discorso dell'articolo 68 sulle tariffe, era la buona fede che non avevo capito, e non ha trovato risposta, ma non credo che questo possa o debba essere un problema.

Mi dispiace molto che l'emendamento del Consigliere e collega Altavilla, il 52, quello che "tale divieto decade in caso di espressa volontà manifestata dal defunto", praticamente non è stato accolto.

E' chiaro che l'impianto e il lavoro che lei ha fatto – io mi rendo conto – è anche e soprattutto perché, come dire, al di là del tempo speso, al di là delle non solo nozioni, ma entrare proprio nell'ambito del problema, ed è giusto che i Regolamenti vengano cambiati, io, pur non avendo accettato quest'ultimo emendamento, che io ho votato, quello del Consigliere Altavilla, ovviamente l'impianto complessivo credo che vada bene, e non può, il fatto che non sia passato un emendamento, certo trovare il mio voto contrario.

Quindi il mio voto sarà favorevole.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale, a lei la parola.

Consigliere Bianzale (FI)

Beh, innanzitutto mi associo ai ringraziamenti, cioè faccio i ringraziamenti all'Assessore Grigoletto e al dottor Degan e al dottor Bardelle per il lavoro svolto, perché hanno cercato, anche nella stesura del nuovo Regolamento, di andare a regolamentare, per quanto possibile, con le nuove norme in materia di lavoro – e mi riferisco all'articolo 5, il nuovo comma, il comma 4 – per evitare quella fascia di lavoro nero che spesso e volentieri in alcune circostanze si sono verificate, perché la norma regionale prevede che ci siano quattro operatori e che identificarli prima della, diciamo così, chiusura del feretro vengano identificati, in modo tale da rendere più trasparente il servizio.

Quindi è ovvio che Forza Italia esprime voto favorevole al lavoro svolto dall'Assessore e dagli Uffici.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. La parola al Consigliere Micalizzi. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie. Anch'io ringrazio l'Assessore per avermi risposto sull'unica cosa che non c'entrava con la delibera, prima si è limitato a leggere il testo dopo...

(Intervento fuori microfono)

No, io ho parlato della delibera su alcuni aspetti che ho condiviso, tra l'altro, quindi le avevo dato anche un ottimo, come dire, aggancio e, va beh, insomma...

Quindi io ringrazio l'Assessore per questo, invece ringrazio gli Uffici per il lavoro che hanno fatto, invece, molto attento.

Io, per i motivi che ho spiegato prima nel mio intervento, annuncio l'astensione del Partito Democratico.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consiglieri. Non vedo altri interventi e, dunque, mettiamo in votazione la delibera così come emendata dagli emendamenti recepiti dall'Assessore Grigoletto, quindi quelli presentati all'inizio, e l'emendamento del Consigliere Altavilla.

Dichiara aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 18 favorevoli; 7 astenuti; 3 non votanti. Approvata.

Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere Foresta e anche la Consigliere Saia rilevano che hanno votato... favorevolmente o in senso negativo?

(Interventi fuori microfono)

Entrambi favorevolmente. Chiedo agli Uffici di prenderne nota. Grazie.

Dunque, passiamo al prossimo ordine del giorno, l'ordine del giorno 112, ed è il Bilancio di previsione 2015 – III° e ultimo assestamento.

La parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 112 o.d.g. (Deliberazione n. 85)**

OGGETTO: Bilancio di previsione 2015 – III° e ultimo assestamento.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 112 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Quindi è una proposta di deliberazione sul Bilancio di previsione 2015 - III° e ultimo assestamento, dove si devono fare eventuali emendamenti, non nella delibera che abbiamo fatto l'altra volta, è qua che si devono fare gli emendamenti.

Quindi, si tratta del III° e ultimo assestamento di Bilancio che il Testo Unico Enti Locali prevede quale strumento per assicurare il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in Bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Le modifiche apportate al Bilancio di previsione con la presente deliberazione sono riassunte nei quattro allegati che avete affiliati alla delibera, sono gli allegati A, B, C e D.

Nell'allegato A sono riportati gli storni delle risorse di entrata e di interventi di spesa proposti dai responsabili dei Servizi in base alle esigenze emerse durante la gestione.

Le proposte di variazione più significative in termini di importo sono a mero tipo... vi faccio degli esempi: è a pagina 3 il fondo di svalutazione crediti per TARI, con euro 1.722.226, si tratta di un accantonamento già incluso nel costo dei servizi di gestione rifiuti al fine di rispettare i nuovi principi contabili, contestualmente dello stesso importo viene chiaramente diminuito a pagina 10 l'intervento 1090503 "Altre spese per Servizi".

Vi sto facendo degli esempi, i più significativi.

A pagina 13, invece, l'intervento 2030105, incremento dello stanziamento di euro 250.000 per l'acquisto di beni inventariabili da parte della Polizia Locale, compensato dalla diminuzione dello stesso importo nell'intervento 1030104 "Utilizzo di beni e di servizi".

Nell'allegato B, invece, sono riportati gli aumenti e le diminuzioni delle risorse in entrata e degli interventi di spesa che conseguono a maggiori trasferimenti finalizzati, e contributi vari, come ad esempio a pagina 1 c'è il codice di risorsa 2050010 per euro 97.320, relativo a 42.000 euro da parte di ANCI per il contributo energia e bonus gas, ed euro 55.320 da parte dell'ULSS 16 per la cura domiciliare. A questi corrisponde l'incremento della spesa correlata.

L'allegato C, sì, penso che sia facilmente esigibile da parte dei Consiglieri, se hanno dato un'occhiata.

Il D, invece, viene rappresentato l'intervento a salvaguardia degli equilibri mediante riduzione del Fondo di riserva, la cui disponibilità conseguentemente ammonta a euro 1.276.919,79, mediante utilizzo della quota capitale che si è liberata in conseguenza della rinegoziazione dei mutui – che è quella che abbiamo fatto l'altra volta – e che per il 2015 è possibile utilizzare per spese correnti, nonché utilizzando maggiori entrate, quali ad esempio 700.000 euro di partite arretrate di addizionale IRPEF e 764.566 euro per riparto fondo TASI da parte del Ministero dell'Interno.

Tendo a sottolineare che liberare qualcosa di spese correnti, dove può attingere chiaramente il Comune di Padova, perché ne attingono i cittadini, ovviamente con i servizi ricalibrati tra storni e variazioni, è il minimo rispetto a quello che dobbiamo dare al fondo di solidarietà comunale, dove Padova è il secondo Comune d'Italia come contribuzione, dopo quello di Milano, senza averne chiaramente i trasferimenti, perché Milano ha dei trasferimenti che il Comune di Padova non ha, e la contribuzione del Comune di Padova – lo ripeto - è 53,5 milioni di euro, che ci ha anche spronato a fare ricorso al TAR del Lazio, perché la consideriamo una cifra enorme e ingiusta che potremmo utilizzare per il territorio del Comune di Padova e non per Comuni che, spesso mascherando un non allineamento tra entrate tributarie e servizi, vanno chiaramente a mascherare sprechi e mala gestione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. E' pervenuta al tavolo della Presidenza una richiesta di contingentamento sottoscritta, quindi, da 18 Consiglieri, quindi dichiaro il contingentamento dei tempi.

Quindi dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Bettin, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Beh, io oggi non volevo neanche intervenire, perché ritengo che, alla luce dell'accordo fra gentiluomini, fra forze politiche serie che si era fatto allo scorso Consiglio, come dire, siamo in forte difficoltà non solo a veder rispettate le nostre agibilità democratiche, ma anche a un legame di minima fiducia che dovrebbe intercorrere fra di noi, anche in prospettiva del mandato che dobbiamo ancora fare, però ho scelto intervenire comunque per porre un tema che è legato al Bilancio, sicuramente, dopo ci sarà qualche emendamento in merito, ma rispetto al quale non si può aspettare, e mi rivolgo in particolare all'Assessore Soderò: è il tema del cosiddetto "Piano freddo".

Oggi era una bella giornata di sole, però stasera, appunto per questo, sarà una notte altrettanto rigida nelle temperature, e noi sappiamo che esiste una città nella città anche a Padova, che vede centinaia di persone senza fissa dimora, clochard, barboni che inizieranno a subire, nella maniera più drammatica possibile, anche le intemperanze atmosferiche, la fase invernale cui andiamo incontro.

Ecco, io ritengo che di fronte agli esseri umani e alle persone, Assessore, non ci debba essere distinzione politica, ovviamente, né di etnia, né di storia precedente, eccetera, e quindi, se mi fossero state concesse le interrogazioni, senza alcuna polemica, oggi le avrei chiesto se il Piano freddo quest'anno è stato attivato; se è stato attivato con le modalità degli scorsi anni; se è già in vigore, perché non mi risulta che sia in essere, nonostante le temperature siamo già molto rigide; se le associazioni sono state coinvolte; se c'è stato il tavolo; se possiamo fare anche uno sforzo in più secondo me quest'anno, perché da quello che raccolgo anche informalmente dagli operatori specializzati, dai volontari che fanno un lavoro straordinario, purtroppo è un fenomeno in crescita nonostante siano molti gli sforzi che profondono, dalle parrocchie alle associazioni, Onlus, cooperative, eccetera.

Ecco, è un vero dramma che ci riporta anche a una povertà di prossimità, insomma, a situazioni di marginalità molto vicine a noi, di estrema marginalità rispetto alle quali non dobbiamo e non possiamo chiudere gli occhi anche, credo, nel rispetto della figura che abbiamo ricordato oggi con l'estremo saluto, insomma, a don Luigi.

Io, Assessore, lanciao quest'appello, lo faccio veramente senza polemica, si metta qualche risorsa in più, nessuno sia lasciato per strada al freddo, mettiamoci nei panni di queste persone, immaginiamoci nella loro condizione di notte, sotto un ponte, lungo i nostri porticati, eccetera, è anche una questione, come dire, di sicurezza civile, di vivere serenamente all'interno della nostra comunità. Non lesiniamo risorse, non curiamo le apparenze.

Volevo dire all'Assessore Saia, che non so se è in sala, che non va bene se succede come l'anno scorso, che i vigili ogni mattina sottraggono le coperte a queste persone, bisogna avere umanità, comprendere questa situazione e approfondire tutti gli sforzi da subito, se non è stato attivato il Piano, Assessore, lo si faccia subito, perché queste persone avranno freddo da stanotte e non potranno certo aspettare la pur importante nostra dialettica democratica o l'elemento, diciamo, di messa in moto degli Uffici.

Mi sembra di aver sollevato un punto importante, l'ho fatto, appunto, perché c'è urgenza, nonostante le condizioni democratiche inagibili secondo me che ha il Consiglio di oggi, ascoltiamoci e, come dire, forse è anche un modo più sobrio ma più vero per ribadire e custodire anche le nostre radici cristiane rispetto a quello che abbiamo visto in questi giorni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Sì, la parola al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

...all'articolo 5 bis "Contingentamento dei tempi", anche lei avrà modo di leggere che "dopo aver dichiarato il contingentamento stesso il Presidente del Consiglio, ricevuta la richiesta, dichiara il contingentamento dei tempi di discussione attribuendo a ciascun Gruppo consiliare in proporzione ai Consiglieri che lo compongono, e comunque con un minimo di 10 minuti per Gruppo, il tempo massimo per interventi, dichiarazioni e proposte di emendamenti; il tempo eventualmente non usufruito da uno o più Gruppi non può essere utilizzato da altri Gruppi", eccetera.

Quindi lei deve dichiarare adesso quali sono i tempi che spettano a ciascun Gruppo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Sì, Consigliere Zampieri, pensavo che fosse noto, comunque lo faccio volentieri, perché sono sempre questi, però considerato che l'assestamento di Bilancio ha il raddoppio dei tempi, per il Partito Democratico ci sono 75 minuti; per Padova 2020, 21; per Jacopo Silva, anche se non lo vedo, sono 20; per il Movimento 5 Stelle 21. Questi sono i tempi per la minoranza.

Per la maggioranza credo che li conoscano, però, se volete, *repetita iuvant*: Bitonci Sindaco, 107; Forza Italia, 43; Lega Nord, 32; Rifare Padova, 21; Nuovo Centro Destra, 20.

Vi ricordo, ma insomma, penso che sia superfluo, che il tempo che ho appena enumerato comprende tutta la discussione, quindi intervento, dichiarazione di voto, emendamenti e ciascun Gruppo è in grado e ha la disponibilità di gestire il tempo come meglio crede.

Il consigliere Bettin deve...? Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Pronto?

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Volevo solo dire, l'ha fatto anche altre volte, quindi, se l'Assessore Soderò ritenesse di darmi qualche risposta, attendo, insomma, ecco. Siccome già altre volte nella discussione lei ha ritenuto di offrire la parola agli Assessori, giustamente, ho sollevato un punto, se ritiene, l'Assessore, avrei piacere.

Presidente Pietrogrande

Sì, direi che intanto terminiamo la discussione dell'ordine del giorno, poi se l'Assessore Soderò vorrà intervenire mi chiederà la parola, volentieri.

Non vedo altri interventi. Consigliere Foresta, prego, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora, quando si parla di assestamenti diventa difficile intervenire, perché è giusto che stia nei compiti dell'Amministrazione, appunto, che amministra, spostare dove crede necessario e opportuno fare degli accorgimenti e modifiche.

Io in undici anni che vivo quest'Assise non avevo mai, negli assestamenti, se non visto esigue somme spostarsi da una parte all'altra, ma soprattutto non le avevo viste laddove, corretto da un punto di vista giuridico e formale, ma non avevo mai visto in undici anni assolutamente in un Piano triennale di lavori pubblici inserire un mutuo di 3.500.000 euro che riguarderanno il comparto urbanistico del Plebiscito.

Allora, voglio dire, un'Amministrazione che sa dove va a parare, credo che nel programma, e quindi quando porta un Bilancio, evidentemente nel Triennale inserisce le opere, e qui non stiamo parlando di operette dove qualche volta si passa e si cammina e si sposta o modifica un marciapiede o la viabilità, qui stiamo parlando di un'opera pubblica che evidentemente

vedrà nei prossimi anni, e chissà mai se rimarrà lì, magari fare andata e ritorno.

Ma la cosa che ci sarebbe piaciuta, credo a tutti, ma alla città, perché la risposta non la si deve a questo Consiglio, la si deve alla città tutta, capire una volta in cui si sposta questo stadio dall'Euganeo al Plebiscito, al di là poi delle problematiche che avanzeranno, che ci saranno, ma questi poi saranno problemi dell'Amministrazione risolvere.

La cosa che più ci meraviglia è che qui nessuno e in questa città sa che cosa succederà all'Euganeo, e credo che questo... qui non siamo di fronte a un fatto che nel giardino di casa propria uno stabilisce che fare e se fare qualcosa, qui praticamente noi spostiamo il Calcio Padova dall'Euganeo al Plebiscito, lo inseriamo in un Triennale, dove praticamente dovremmo parlare di assestamenti, con la modica cifra di 3.500.000 euro.

Io non discuto la delibera, perché ci può stare nell'assestamento anche questo, però è significativo che un'Amministrazione, nella misura in cui ha il comando – scusatemi, fatemi passare il termine – della stazione, dovrebbe capire che un'opera così importante o va messa preventivamente in un programma, o strada facendo, quando si arriva ad approvare un Bilancio di opere pubbliche, Sant'Iddio, cioè la metta dentro.

Quindi rimango veramente sorpreso.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Devo dire che il Consigliere Foresta mi ha anticipato nel suo intervento, nel senso che sull'assestamento di Bilancio normalmente si devono soltanto allineare le cifre che sono state già calendarizzate, qua invece vengono immessi 3 milioni di euro, che è una cifra importante, per un'opera fondamentale per il Comune di Padova, quindi ci pare molto strano che venga messa in questa delibera.

Oltretutto c'è anche un diverso modo di calcolare... non di calcolare, di essere inserita la TARI, e anche questa secondo noi meritava un

approfondimento più elevato rispetto che una semplice delibera di assestamento.

Quello che vorrei far notare, anche, che purtroppo stiamo votando quello che è parte del Bilancio del Comune di Padova a un orario completamente improprio, ci sono dei Consiglieri che non sono potuti venire, contemporaneamente noi tutti sappiamo che c'è un altro Consiglio provinciale, eppure si è voluto fare il Consiglio alle 15.00. Secondo noi questo qui non permette l'accessibilità a tutti i Consiglieri comunali, che sono stati votati, che rappresentano la città, e questo qua rappresenta un fatto gravissimo. Basterebbe questo per dire che siamo contrari e rinviando la votazione di questo assestamento a un'altra data.

C'è una questione anche di rispetto tra i Consiglieri, rispetto delle Istituzioni e rispetto dei cittadini.

Non è una delibera tecnica, perché stiamo spostando soldi, e non pochi.

Vorremmo avere una discussione, abbiamo avuto una Commissione per questo, ma anche un'ampia partecipazione, soprattutto perché non sono piccoli importi, ma grossi importi, siamo arrivati all'ultimo giorno disponibile, e quindi l'ordine è quello di votare qualsiasi cosa c'è.

Noi abbiamo avuto un po' di tempo per studiare, abbiamo portato qualche emendamento, però diciamo con forza che questo modo di comportarsi delle Istituzioni è barbaro, è incivile, e noi vorremmo avere più rispetto come opposizione, come Consiglieri e come cittadini di Padova.

Perciò, oltre alle spiegazioni che magari l'Assessore ci darà, in quanto sono state inserite queste variazioni consistenti di Bilancio, noi diciamo alla Presidenza, e a tutti i Consiglieri, e tutti i Capigruppo in questa sede istituzionale che a questo gioco di non permettere l'agibilità del Consiglio comunale non ci stiamo e ci batteremo in tutte le sedi opportune perché la democrazia di dibattito sia ristabilita nel Comune di Padova. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Il Consiglio mi permetterà solo una piccola chiosa, perché è stato posto, così, in dubbio l'orario della convocazione, quindi mi sento in dovere di precisarlo, anche se l'avevo già fatto

rispondendo in via istituzionale al Consigliere Berno.

La motivazione per cui il Consiglio è stato convocato alle 15.00 l'ho esposta più e più volte, e cioè il fatto che quest'oggi è il termine ultimo per votare il III° e ultimo assestamento di Bilancio, e quindi era necessario e doveroso che il Consiglio riuscisse a compiere questa delibera.

Con riguardo alla sovrapposizione, invece, con il Consiglio provinciale – l'ho già detto, però lo ripeto – la mia convocazione del Consiglio è avvenuta in precedenza rispetto alla convocazione del Presidente Soranzo, quindi ritengo che il Consigliere Berno e gli altri Consiglieri provinciali, che sono venuti a conoscenza di questa sovrapposizione, avrebbero potuto chiedere cortesemente al Presidente Soranzo di anticipare o posticipare il Consiglio, tanto più che mi risulta che di solito il Consiglio provinciale si tiene alle 09.00 della mattina, e non alle 14.00 del pomeriggio, quindi, c'è stata una sovrapposizione assolutamente non voluta e non richiesta.

Chiudo la parentesi e passo la parola... prego?

(Intervento fuori microfono)

Un richiamo al Regolamento? Sì. Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Solo per capire una cosa, è un richiamo al Regolamento: siccome siamo in regime di contingentamento dei tempi, vorrei sapere se l'intervento che ho appena sentito, e i suoi interventi come quello di adesso, essendo lei, oltre che Presidente, ma parte di un Gruppo politico, la Lega Nord in questo caso, se vengono conteggiati, come, nei tempi del suo Gruppo consiliare.

A mio avviso devono essere conteggiati all'interno di quel monte minuti, di quel minutaggio, però vorrei avere un conforto su questa cosa.

Presidente Pietrogrande

Mah, in realtà ho interloquito come Presidenza per dare una risposta

tecnica rispetto a un quesito tecnico, non sono intervenuta politicamente sulla delibera di Bilancio, è stato richiesto e invocato un mio intervento, e sono...

Comunque presumo, Consigliere Micalizzi, che lei vedrà che al termine della discussione comunque potrebbe essere conteggiato il mio intervento, non credo che cambierà molto sul contingentamento. Comunque ne tengo presente.

Andiamo avanti. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, Consigliere Micalizzi. La parola al Consigliere Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Cioè il Consigliere Micalizzi vuole sapere, in qualità di Vice Presidente, se anche i suoi devono essere conteggiati come interventi tecnici e non del Gruppo consiliare del Partito Democratico.

(Intervento fuori microfono)

Beh, dovremmo fare evidentemente, dopo, un ulteriore richiamo al Regolamento.

Salto le premesse, diciamo, sul modo abbastanza scorretto di convocazione dell'orario di questo Consiglio, ha già detto bene il collega Altavilla, un orario evidentemente che vale solo per chi o non ha un lavoro normale o ha delle condizioni, diciamo, speciali, di certo un orario che non potrebbe essere accordato a persone, a padovani normali, ma su questo, insomma, non è nostra intenzione fare polemiche e vi anticipo già, visto che vi vediamo tesi, con contingentamento dei tempi immediati, che potete stare sereni, e sapete che quando uno del PD dice che "si può stare sereni" lo si può stare davvero, non ci sarà nessuna forma di ostruzionismo durante il Consiglio comunale di oggi.

Mi auguro, diciamo così, che il buonsenso porti tutti a rivalutare dalla

prossima convocazione non tanto il rischio di ostruzionismo, che è uno strumento abbastanza antipatico per tutti, quanto il fatto che un'Aula – come ha ricordato il collega Altavilla – deve potersi riunire nella sua completezza in orari, diciamo così, accessibili, in orari che siano compatibili con la vita lavorativa delle persone, come del resto è sempre stato. Qui non c'entra Centrodestra, Centrosinistra, qui è un fatto proprio di rispetto reciproco, rispetto del lavoro che le persone fanno, rispetto del ruolo che i padovani gli hanno affidato e, permettetemi anche di dire, nel caso di alcuni con un numero di voti molto molto elevato che, forse, meriterebbe un po' di rispetto.

Venendo a quello che si propone oggi, in parte mi ha anticipato il collega della maggioranza Antonio Foresta, cioè non ho mai visto nemmeno io in questi anni approdare in Aula una proposta, la modifica del Piano delle opere, attraverso l'assestamento di Bilancio, in questo caso si tratta dell'idea, sulla quale abbiamo molte riserve, di realizzare il nuovo stadio del Plebiscito.

E' fatta così male, quest'idea, che anche dalle fondamenta del percorso amministrativo si parte malissimo, cioè non solo non c'è traccia, a mia memoria, ma magari nei numerosi interventi che mi aspetto dai colleghi della maggioranza verrò smentito, di questo trasloco allo stadio del Plebiscito nel programma dell'Amministrazione, e quindi va sottolineato, diciamo così, il trucco che sottende a quest'operazione, perché in campagna elettorale mai, mai si era sentito parlare...

(Intervento fuori microfono)

...mai si era sentito parlare di questa proposta, che è sbucata fuori in maniera molto confusa, talmente confusa che approda in quest'Aula non con una variante urbanistica, un aggiornamento del Piano della mobilità, una rivisitazione della pianificazione degli impianti sportivi su scala comunale, approda – guardate un po' – attraverso nientepopodimeno che un assestamento di Bilancio.

Questo dà l'idea, diciamo, del pressappochismo, della scarsa competenza con la quale si sta cercando di affrontare questo problema: problema in realtà creato da quest'Amministrazione perché, appunto, in campagna elettorale fino a pochi mesi fa abbiamo sentito di tutto e di più: prima si doveva costruire una curva in lamiera, non si sa bene cosa, poi due giorni prima che questa cosa venisse presentata nella Commissione competente, mai più convocata, la VI, è arrivata la sconvocazione, perché si

era cambiato idea. Insomma, si naviga molto a vista su questa vicenda.

E poi, soprattutto, l'inserimento di quest'opera viene nella totale opacità per quello che riguarda il futuro dello Stadio Euganeo dove, per dovere di cronaca, è bene ricordare a tutti i colleghi, che saranno convintissimi, immagino, perché avranno studiato l'operazione in dettaglio, è uno stadio che oggi, oltre ad ospitare le partite della squadra di calcio della città, alla quale auguriamo anche un buon campionato, perché le difficoltà sono parecchie, ospita gli Uffici dell'Assessorato allo Sport, dove operano, quindi, diversi dipendenti del Comune, un intero piano, ospita gli Uffici regionali del CONI, che sono diverse centinaia, forse migliaia di metri quadrati, peraltro dati in affitto dal Comune di Padova al CONI Veneto, anzi, se non ricordo male il contratto è con il CONI – buonasera, Consigliere Piron – nazionale, ma fatto sta che sono affittati più tutta un'altra serie di realtà che hanno contratti di affitto, o di comodato, adesso non ricordo.

Fatto sta che quest'operazione, diciamo, che non può essere gestita arrivando in Consiglio senza una previsione di quello che dovrebbe accadere in quello stadio, che è un bene pubblico, peraltro costato a questa città parecchio, perché fu oggetto – come tutti sapete – anche di problematiche di varia natura legate alle vicende di antiche Amministrazioni.

Quindi il fatto che quest'opera venga inserita così, senza spiegare il perché, anzitutto, perché i padovani forse avrebbero il diritto di sapere perché si intende smobilitare l'Euganeo e realizzare, forse, un nuovo polo per il calcio al Plebiscito è una bella domanda ed è abbastanza imbarazzante che non vi sia alcuna risposta.

Ancor più imbarazzante è poi il fatto che – come tutti sanno – lo stadio del Plebiscito non sorge in mezzo alla campagna, sorge a fianco al Palaghiaccio, impianto sportivo d'eccellenza, per il quale peraltro quest'Amministrazione ha emesso una fideiussione per coprire l'investimento e quindi auguriamoci che continui a funzionare, sorge a fianco a un campo di baseball, dove la squadra della città disputa il massimo campionato di questa disciplina, sorge a fianco allo stadio del nuoto, dove la sezione femminile della squadra cittadina disputa il massimo campionato, quella maschile se non ricordo male è in serie B, sorge a fianco alle piscine comunali, sorge a fianco ai campi di paddle, sorge a fianco ai campi da tennis, e sorge a fianco a via del Plebiscito, e si trova a poche centinaia di metri dal Quartiere dell'Arcella e dal Quartiere di Mortise.

Ora, ci piacerebbe, ovviamente sappiamo che non verremo accontentati, ma finché non accontentate noi il problema è relativo, sarebbe interessante capire cosa ne pensano i padovani, il perché di una decisione così frettolosa, tanto frettolosa da essere inserita un po' alla "carlona" dentro un assestamento di Bilancio, peraltro, attenzione, con un importo, che dovremo studiare nel dettaglio, ma che a nostro giudizio non è sufficiente a dotare quello stadio delle caratteristiche che sono richieste per disputare un campionato di calcio di tipo professionistico.

Chi ha un po' di memoria ricorderà che da quando le norme impongono ai nostri stadi la presenza dei sistemi di videosorveglianza, dei tornelli, dei parcheggi separati, degli accessi separati per le tifoserie già allo Stadio Euganeo pochi anni fa vennero investiti dal Comune una montagna di soldi, perché questi dispositivi non è che li compri al mercato di Cittadella, devi comprarli sul mercato e costano parecchio, non vai con il carretto al mercato di Cittadella e butti su un po' di tornelli e di videocamere, sono strumentazioni tecnologiche estremamente costose, senza le quali non si tocca neanche il pallone.

Allora, anche questo calcolo dei 3,5 milioni, io e il Consigliere Beda abbiamo passato una serata a scervellarci proprio, abbiamo provato a fare i conti in tutti i modi, sarà che in matematica nessuno dei due è molto forte, ci darete sicuramente elementi matematici più solidi, secondo noi l'operazione non sta in piedi con quegli importi.

Ma, anche stesse in piedi, non possiamo non chiederci come si possa decidere di spendere 3,5 milioni di soldi pubblici per un nuovo stadio, che interferirà sicuramente con la viabilità, con gli altri impianti sportivi presenti, e che rischia di lasciare in corso Australia un rudere di cui non si capisce cosa si vuole fare.

E dico subito, perché resti a verbale, che qualunque cosa si voglia fare dovrà essere oggetto di una gara pubblica, poi vedremo cosa volete fare, perché nessuno lo sa, ma la gara pubblica bisogna farla, e lo dico qui perché resti a verbale, in modo che se un giorno ci sarà bisogno di attingere a documentazioni questa frase resti scritta, ma, al di là di questi aspetti, che valuteremo poi in altre situazioni, com'è possibile che si inserisca quest'opera alla cieca, senza una programmazione, per di più per le argomentazioni che adesso in maniera, così, molto superficiale ho cercato di esaminare assieme a voi, in un luogo che ha delle controindicazioni che sono evidenti a molti.

Ecco, quindi, questa come considerazione generale, che già di per sé induce a dare un giudizio abbastanza negativo a questo che, più che un assestamento, sembra un aggiramento degli impegni elettorali dei quali, in questo senso, nessun padovano ha mai sentito parlare.

Per quanto riguarda il resto del deliberato, ne ha già parlato in buona parte il collega Bettin, poi ci sono alcuni emendamenti del collega Piron, che ha voluto approfondire proprio questi aspetti, continuiamo a registrare un disimpegno crescente da parte dell'Amministrazione sul tema della spesa sociale, della spesa per l'educazione nella nostra città.

Vedete, è facile sbandierare che si abbassano le tasse, poi faremo i conti quando ci sarà il Bilancio di previsione sulle tasse, perché un conto è fare una conferenza stampa, un conto poi è analizzare i numeri, ma ammettiamo anche che sia vero, ma se dopo il risultato è che per la seconda volta consecutiva si presentano documenti di bilancio che danneggiano la spesa sociale nella nostra città, quando tutti ci auguriamo che la crisi economica sia superata, ma così non è ancora, e lascerà comunque ancora molti strascichi soprattutto nelle parti più deboli della popolazione, beh, mi pare che l'affare sia abbastanza gramo.

Continuiamo a vedere una progressiva riduzione, spesso coperta da una propaganda un po' becera, spesso purtroppo non colta, ho l'impressione dai colleghi della maggioranza che, affidandosi in buona fede, suppongo, agli annunci, alle promesse della Giunta cadono nel tranello di votare assestamenti e bilanci che riducono la spesa sociale non in maniera selettiva, ma colpendo nel mucchio e impoverendo in generale il tessuto della nostra città esponendo ancora di più ai pericoli della crisi, dell'insicurezza, dell'incertezza le famiglie più giovani e gli anziani più soli.

Ecco, questo è un quadro che noi non condividiamo. Convidiamo sicuramente un processo, chiamiamolo così, di spending review anche sul fronte sociale, ma quello che leggiamo sui giornali appare come una spending review ragionevole, quello che poi scopriamo studiando gli atti è che invece si spara nel mucchio, si cerca rozzamente di far tornare i conti, perché noi in realtà quella grande *ars* amministrativa di cui ci parla l'Assessore Grigoletto ci capita di ascoltarla qui in Consiglio comunale, di solito con una lettura diretta delle delibere, neanche tentando di condire con un po' di argomentazioni più solide, ma poi nei documenti, e come sappiamo la carta canta, vediamo una gestione assolutamente non condivisibile.

Dunque, mi auguro che... ormai questo assestamento suppongo sarà già come fosse votato, in qualche modo...

(Intervento fuori microfono)

Dici di no? Il collega Beda dice di no, è più ottimista di me, io mi auguro che almeno dal prossimo, che sarà il bilancio di previsione, si torni a ragionare con maggiore attenzione su questi aspetti, e magari, quando si decide di realizzare – e poi vedremo se verranno realizzate e a che prezzo – delle nuove opere come il Plebiscito, lo si faccia prima pianificando urbanisticamente la cosa, poi viabilisticamente e poi, nel caso di specie, cercando di inserirla nel contesto delle opere omologhe, quelle sportive, in maniera seria, razionale e senza frette, che portano in questo Consiglio un assestamento di Bilancio che sembra un *éscamotage* per provare a infilare all'ultimo colpo cose che ai padovani mai erano state dette.

(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, consigliere Zampieri. Ci sono altri interventi? Consigliere Beda, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, per l'attenzione. Ne approfitto anch'io, in questo intervento, perché nella relazione con cui il Presidente ha spiegato le motivazioni della convocazione alle tre ha dimenticato di spiegare quali siano, invece, le motivazioni per aver tolto le interrogazioni dal Consiglio comunale.

Le interrogazioni che, ricordo, sono uno strumento che hanno a disposizione tutti i Consiglieri per chiedere agli Assessori di questa Giunta quali siano le loro intenzioni sui vari progetti della città.

Ecco, vede, Presidente, io non so come lei abbia intenzione di gestire

il Consiglio comunale da qui ai prossimi tre anni e mezzo, a meno che, insomma, qualcuno anche di questa maggioranza, come incominciamo a vedere, non scricchioli davvero, ma se ha intenzione di gestire questo Consiglio come un organo della città, e non come uno strumento di propaganda della Lega Nord, le raccomandiamo di tenere in considerazione anche i padovani e anche gli strumenti che i padovani hanno a disposizione per interloquire questa Giunta, che sono innanzitutto le interrogazioni da parte sia dei Consiglieri di maggioranza, sia dei Consiglieri di opposizione.

Venendo alla delibera che stiamo approvando, volevo fare qualche puntualizzazione sullo stadio, ma il collega Zampieri, il nostro Capogruppo che mi ha preceduto, ha fatto una relazione così tecnica e così precisa nella sua arringa che non mi voglio ripetere.

Mi rivolgo, quindi, all'Assessore Sodero, sperando, appunto, che questa discussione sia un'interlocuzione tra di noi, visto che immagino che dalla maggioranza non ci saranno interventi, o ce ne saranno molto pochi, perché questo è l'ordine di scuderia.

Allora, Assessore Sodero, ne approfitto per chiederle, insomma, se il suo Assessorato, il suo Settore in questa delibera ha richiesto degli interventi particolari, se ha richiesto dei finanziamenti in più per contemplare, insomma, i suoi referati, se aveva bisogno di più risorse per svolgere in maniera corretta il suo mandato, e in particolare le volevo chiedere... però, Assessore, mi ascolti, anche... cioè ascolti me, non ascolti i suggerimenti degli altri. Volevo chiederle quali sono le politiche che ha intenzione di intraprendere per quanto riguarda il sostegno alla mobilità, il sostegno agli anziani, il sostegno all'inclusione sociale; quali sono le politiche scolastiche che ha intenzione di intraprendere; quali sono le politiche all'integrazione che ha intenzione di intraprendere; come ha intenzione di mettere in pratica il welfare, e il welfare generativo che voi esprimete con così chiarezza nella vostra Relazione Programmatica nel Bilancio; come ha intenzione di aiutare le famiglie; come ha intenzione di aiutare i più deboli e, visto che stiamo parlando di un assestamento al Bilancio, di quante risorse ha bisogno; quali sono i Settori in cui vuole intervenire; quali sono le sue priorità come Assessore al Sociale.

Le chiedo, cortesemente, nella risposta, se lei vorrà darmela, di non dirmi che lei ascolterà i cittadini, perché questo l'abbiamo capito.

Vorremmo anche sapere, oltre a fare l'Assessore all'ascolto, come ha intenzione di ottemperare al suo mandato e quali sono le linee

programmatiche verso le quali ha intenzione di proseguire. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beda. Consigliere Piron, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Buonasera a tutti. Chiedo scusa, ma credo di aver schiacciato per un riflesso condizionato, Presidente, quindi... credo di aver schiacciato per un riflesso condizionato, tanta è la voglia di conferire con la Presidente, con gli Assessori, il signor Bitonci credo non ci sia oggi.

(Intervento fuori microfono)

Ah, rientra. Bene. Che dice? Lo aspettiamo o andiamo avanti?

(Intervento fuori microfono)

Andiamo avanti. Perché c'è un argomento, che pure avevamo indicato negli emendamenti, che ci sta a cuore, e che spero l'Assessore Soderò possa considerare immediatamente: si tratta della convenzione che il Comune di Padova ha in essere da decenni, e che è sempre stata riconosciuta e rimpolpata nel tempo dalle Amministrazioni che si sono succedute, la convenzione che riguarda la gestione delle scuole dell'infanzia paritarie, sono molte decine di scuole nel territorio della città, e accolgono, penso, più di 3.200 bambini in età prescolare dai 3 ai 6 anni che si preparano, poi, per l'ingresso nella scuola primaria.

Questa convenzione aveva nella sua ultima estensione la durata di 3 anni, ed era volutamente stata organizzata sull'ultimo triennio per lasciare modo all'Amministrazione che sarebbe subentrata dopo le elezioni di avere correttamente, io penso, noi pensiamo, il tempo e i modi per leggerla, studiarla, per confrontarsi con i gestori delle scuole dell'infanzia e per, eventualmente, arrivare nelle Commissioni deputate e in Consiglio, poi, con una proposta non solo di rinnovo della stessa convenzione, ma possibilmente

anche con qualche integrazione sul versante economico e, eventualmente, anche sul versante, come dire, progettuale.

Io credo che ci sia un grande lavoro da fare su questo versante. Si era cominciato a ragionare anche di un'eventuale iscrizione unica, di un governo unico di tutte le scuole dell'infanzia statali, comunali, paritarie e di privato sociale, perché questo poteva essere un modo per aiutare le famiglie in maniera più equa, e bisognava convincere anche i gestori, però.

Ecco, io credo che sia possibile da parte dell'Amministrazione riprendere in mano il più presto possibile la convenzione che, se ricordo, a memoria, scadeva, o dovrebbe scadere nei prossimi giorni, i primi di dicembre 2015. Sarebbe importante vedere quanto sta nel bilancio del Comune, e l'asestamento da questo punto di vista poteva essere un buon viatico per poi programmare il bilancio 2016 in maniera conveniente, io credo che almeno 200.000 euro non dovrebbe essere difficile trovarli per metterli su questo Settore, ma, nell'asestamento questo, e poi vedere qual era il progetto possibile da discutere, e io dico già che sarei dell'idea di proporre a tutti la gestione unica dell'iscrizione, e quindi l'introduzione dell'indicatore ISEE in tutte le scuole, con una capacità e una volontà di sperimentare con alcune di queste scuole, in modo che l'Amministrazione si faccia garante di costruire assieme questo percorso virtuoso. In questo modo saremo in grado di verificare prima tutte le famiglie che chiedono i servizi di questo tipo, che costano, pure, sia alle famiglie, sia alla collettività, sia ai gestori, avremo modo di aiutare davvero chi ha redditi più bassi, chi sta vivendo le conseguenze della crisi, chi rischia di non portare più i bambini a scuola.

Leggo, e ho chiesto, e mi risulta che molti bambini non fanno più 3 anni di scuola d'infanzia. Questo, se fosse vero, se è vero, e se è vero quanto va rilevato con un'indagine credibile, credo sia un termometro che ci deve preoccupare, è un segno di grave difficoltà in città delle famiglie, italiane e non, ed è un segno di grave difficoltà dell'Amministrazione che non è in grado di intercettare queste nuove povertà e queste nuove situazioni di difficoltà.

Io credo vada fatta un'indagine veloce, fatta bene, insieme con i gestori, vada capito cosa sta succedendo negli ultimi 5 anni, quali sono le curve che si stanno muovendo, e vada anche convocata al più presto una Commissione, presenti anche i gestori delle scuole paritarie, per capire insieme come fare ad affrontare questo problema che, ripeto, è un problema che rischia di diventare sempre più pesante una volta che i bambini vanno a

scuola con 1 o 2 anni al massimo di prescolarizzazione, perché sono questioni che conosciamo molto bene e che abbiamo visto in altre aree del Paese quanti disagi e quante difficoltà comportano, poi, nel frequentare la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Se ci sarà dato modo, noi vi chiederemo anche nell'asestamento di mettere subito un segnale forte, che dica la volontà di andare in una certa direzione. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Passo la parola...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, Consigliere Colonnello. Però, guardi che avevo chiuso... Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Anch'io premetto al mio intervento un forte biasimo per la conduzione della Presidenza del Consiglio circa la convocazione della presente Assemblea, sia perché è stata convocata alle 15.00, nonostante gli accordi che avevamo preso, e questo ha causato notevoli disagi a tutti noi, sia perché è stata immotivatamente tolta l'ora delle interrogazioni, e noi tutti qui avevamo argomenti da portare all'attenzione della Giunta e del Sindaco.

Pregherei, dunque, un maggiore rispetto delle Istituzioni e delle minoranze che, per quanto indossino questo nome, rappresentano pur sempre circa la metà dei cittadini di Padova.

Affermato questo, volevo anch'io, sulla falsariga dei due interventi che mi hanno preceduta, rivolgermi all'Assessorato presieduto dall'Assessore Sodero, e in particolare – come il Consigliere Piron – chiedo che già da ora, come chiediamo nei nostri emendamenti, in fase di asestamento di Bilancio si dedichi attenzione a quello che probabilmente è il tema principale di ogni Amministrazione, che è il tema del futuro della città, il tema del futuro della

città si decide sul tema della scuola.

In questo momento, come vi stiamo ripetendo da più di un Consiglio, le nostre scuole sono sguarnite dell'importantissimo servizio della mediazione culturale.

Io spero, insomma, e credo che lei ne sia a conoscenza.

L'assenza delle figure dei mediatori culturali comportano notevoli disagi a tutti i bambini presenti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, e anche ai loro insegnanti, che non riescono a interloquire positivamente con la famiglia non avendo la possibilità di conoscere la cultura di provenienza di molti bambini stranieri.

La mediazione culturale si attua in più modi, e va dalla semplice traduzione linguistica alla traduzione simbolica, pensiamo che esistono nazionalità che non utilizzano ad esempio l'alfabeto, alla traduzione degli usi e dei costumi, banalmente spiegare come mai si fanno certe festività, piuttosto che altre, e insieme costruire un clima positivo attorno alle stesse festività, dato che ultimamente si parla anche di questo tema.

Quindi questa è senz'altro una delle principali emergenze a mio parere, a nostro parere che ci sono oggi in città, pertiene al suo Assessorato, e già in fase di assestamento di Bilancio chiediamo di riservare la giusta attenzione a questo tema.

Come lo scorso Consiglio, e continuerò a ribadire queste due istanze finché parteciperò a questi lavori, finché questi problemi non verranno risolti, ci sono altri due problemi che riguardano, appunto, l'Assessorato al Sociale: il primo riguarda i Centri di Animazione Territoriali, che non sono stati attivati per quest'anno, lasciando molti bambini a loro stessi, bambini che in alcuni casi, insomma, appartengono a famiglie che stanno in difficoltà, durante i pomeriggi. Sappiamo che nei casi di disagio sociale è meglio prevenire che curare, e in questo momento il Comune di Padova se ne sta letteralmente lavando le mani.

L'altro problema che pongo all'ordine del giorno è, forse, addirittura più grave, però si sente di meno, perché riguarda soltanto 100 bambini, sono 100 bambini che sono stati dichiarati problematici dall'assistenza sociale, che non stanno venendo seguiti dagli assistenti sociali, perché il Comune in questo momento non ha finanziato il servizio di assistenza individuale.

E' la seconda volta che faccio emergere questa questione, volevo porla anche in fase di interrogazione, pretendo dall'Assessore di competenza una risposta sul tema e, possibilmente, una risoluzione, già prendendo in considerazione i nostri emendamenti in fase di discussione di assestamento di Bilancio. Grazie.

(Esce la Consiglieria Nollì – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Colonnello. Non vedo altri interventi, e dunque dichiaro chiusa la discussione.

La parola all'Assessore Grigoletto per la replica. Prego.

Assessore Grigoletto

Bene, prenderemo un po' di tempo per vedere i vari emendamenti, finalmente abbiamo capito... anche l'opposizione oggi ha capito cosa vuol dire rinegoziare mutui e fare l'assestamento di Bilancio, perché sono due cose diverse, però tra tutti i numerosi interventi per mettere i soldi più nella scuola, nel sociale, o quelle sensibilità che apparentemente dimostrate quando intervenite, nessuno di voi ha parlato che il Governo chiede al Comune di Padova...

(Interventi fuori microfono)

...chiede al Comune di Padova, Consigliere Piron... chiede al Comune di Padova 53,5 milioni di euro, e proprio lei, Consigliere Piron, quando per giustificare qualche taglio che c'era stato un po' di anni fa nel Comune di Padova non sapeva come giustificare alcuni tipi di tagli che aveva fatto nella scuola, oltre chiaramente a vendere il patrimonio pubblico, e sappiamo...

(Intervento fuori microfono)

Voi avete parlato di tutto, e io posso parlare di tutto. Di tutto. Di tutto.
Ha capito?

(Intervento fuori microfono)

E senza interruzioni. Capisco che le dà fastidio...

(Intervento fuori microfono)

Capisco che le dà fastidio, però neanche mezza parola sul giornale per giustificare...

(Intervento fuori microfono)

...per giustificare 53,5 milioni di euro, Consigliere Piron...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, per cortesia, non mi costringa a richiamarla.
Grazie. Assessore, vada avanti.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Grigoletto

Sì, la democrazia funziona solo quando devono intervenire loro.

(Intervento fuori microfono)

La democrazia funziona solo quando deve parlare lei, giusto?

(Intervento fuori microfono)

Solo quando deve parlare lei. E siccome siamo a microfono, è giusto che chi ci guarda da casa, o guarda a posteriori i filmati, sappia che il suo Governo – che il suo Governo – il suo Governo chiede ai padovani 53,5 milioni di euro con cui potremmo fare altro, altro che finanziamenti alle scuole, altro che finanziamenti al sociale...

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo so che non le è comoda... eh, lo so che non le è comoda, ma è il suo partito, sa, non è mica il mio. E' il suo partito.

Quindi, magari, organizzzi un incontro con i suoi Parlamentari, se l'ascoltano, dubito anche questo, che sia ascoltato dentro il suo partito, dubito, però può anche sbugiardarmi – sbugiardarmi – facendo una bella riunione con i suoi Deputati e i suoi Senatori per far sì che le risorse restino all'interno del territorio comunale di Padova e, soprattutto, questi soldi – come avete detto voi nella scorsa delibera – non sappiamo a chi vanno. Non sappiamo a chi vanno, Consigliere Piron. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Allora, in considerazione del fatto che sono pervenuti al tavolo della Presidenza circa un centinaio di emendamenti, e che quindi gli Uffici stanno esaminando l'ammissibilità degli stessi, sospendo la seduta per un quarto d'ora, quindi alle quattro e cinquantacinque riprendiamo il Consiglio. Prego.

La seduta viene sospesa alle ore 16.39

La seduta riprende alle ore 17.00

(Appello nominale)

Sì, abbiamo il numero legale. Quindi riprendiamo la seduta per la valutazione di ammissibilità degli emendamenti.

Gli Uffici hanno vagliato gli emendamenti depositati ed è stato ritenuto che nessuno degli emendamenti presentati sia da ritenere ammissibile.

Passo la parola al facente funzione del Segretario Generale, dottor Negrin. Prego.

Vice Segretario Generale dott. Negrin

Sì. Beh, ho già comunicato ai proponenti la motivazione, sostanzialmente non viene indicata in maniera precisa la spesa eventualmente da tagliare per finanziare l'attività che invece viene proposta come attività nuova, ecco.

Quindi non c'è l'indicazione esatta, ma c'è soltanto il riferimento generico all'intervento.

Questa è la motivazione. Chi più, chi meno, insomma, ma sostanzialmente è questa.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dunque mettiamo in votazione la proposta di delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, ha ragione. Dichiarazione di voto.

Per completezza vi do i tempi residui. Allora, per il Partito Democratico 41 minuti e 56; per Padova 2020 21; per Con Ivo Rossi, Silva

non c'è; per il Movimento 5 Stelle 18 minuti e 13; per Rifare Padova 18 minuti e 17; Forza Italia 43; Bitonci Sindaco 47; Lega Nord 32, meno, se volete togliere, quelli del Presidente.

Dichiarazione di voto, prenotatevi. Consigliere Piron, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Mah, io credo che ciò che conta, al di là dei tecnicismi, sia quello che sta succedendo negli ultimi mesi in questa città, e cioè che il fortino si sta chiudendo sempre di più e si vuole ritrovarsi tra quattro amici, come quelli che vanno al bar, solo che il bar è il Consiglio comunale, e il Consiglio comunale è ridotto a questo oramai, un ritrovo tra pochi amici.

Peraltro, gli amici che rompono un po' troppo le scatole vengono anche messi alla porta immediatamente senza tanti complimenti, perché se niente niente un amico è in grado di parlare e scrivere è un po' di troppo. Non era previsto, non era pattuito, probabilmente, anche, che un Assessore o un Consigliere prendesse la parola e avesse qualcosa da dire, fosse in grado anche di pensare, di elaborare dei pensieri.

Vi siete trovati con questo imprevisto così grosso, che qualcuno ha provato ad elaborare qualche pensiero, e quindi la porta dell'uscita è stata indicata con molta solerzia.

E' veramente imbarazzante questo atteggiamento, perché noi da un anno e mezzo vorremmo provare a capire che cos'avete da proporre alla città e, immancabilmente, ogni qualvolta viene convocato un Consiglio, un giorno prima, due giorni prima, tre giorni prima qualcuno dell'Amministrazione dà in pasto ai giornali quello che succederà e quello che è stato deciso, quando non addirittura lo si fa attraverso i social dicendo cose che sfiorano la dabbennaggine, come l'ultima che abbiamo letto, di mandare i Vigili nelle scuole per vedere quanti presepi ci sono.

Il signor Bitonci dovrebbe sapere che sulle scuole ha poteri zero, zero, ha i poteri zero. Se vuoi entrare a scuola devi chiedere permesso, devi suonare il campanello, non è proprietà tua, se non delle quattro mura...

(Interventi fuori microfono)

Le quattro mura sono di proprietà dell'Amministrazione comunale, punto e a capo.

Detto questo, se si vuole entrare, chiunque dell'Amministrazione, anche il Prefetto, deve chiedere permesso, e questo per un fatto semplicissimo: che l'Amministrazione che governa le scuole non dipende dal Comune, dipende direttamente dal Ministro, e se un preside ha voglia di fare un dispettuccio a qualcuno dell'Amministrazione semplicemente dice "io parlo con il mio Ministro", punto, a capo.

Peraltro, sui programmi e sul Piano dell'offerta formativa nessuno può dire parola, se non il Collegio docenti e il Consiglio di istituto, e i genitori sono rappresentanti eletti nel Consiglio di istituto con la responsabilità anche di presiederlo, proprio per andare a discutere, eventualmente, di cambiare, modificare programmi formativi, educativi all'interno della scuola, ma chi ha l'onore e l'onere di governare la città dovrebbe avere la bontà di leggersi i Regolamenti e di capire come si governano le scuole: sono autonomie – autonomie, sono autonomie – e l'Amministrazione comunale, non solo quella di Padova, di qualsiasi città, non ci può mettere i suoi piedi dentro quando vuole.

Quindi questo è tanto per dire l'ultima che, non avendo altro da dire e da proporre, e per nascondere probabilmente l'ennesimo Consiglio burla che ci fate fare, avete volutamente, non a caso, artatamente, artificiosamente inventato un tema che non esiste. Un tema che non esiste. Uno, perché non avete potere; secondo, perché il problema non esiste proprio, e in tutte le scuole, se fanno canti, o fanno preghiere, o fanno incontri di riflessione lo decidono da altre parti, non lo decide nessun Comune.

E ripeto, allora, quello a cui stiamo assistendo è un teatrino che sta, come dire, cancellando il senso di stare in un Consiglio comunale. Lo sta cancellando con la complicità di tanti Consiglieri di maggioranza, che assumono questo compito di assecondare continuamente queste modalità, lo sta facendo con la complicità degli Assessori, che si prodigano in tutti i modi per non convocare le Commissioni consiliari e, se e quando saranno convocate le Commissioni consiliari, verranno trattati i temi che sono decisi solo dalla maggioranza, e quindi il preciso intento è quello di annullare – di annullare – metà città, di non far sentire la voce di metà città.

Dopodiché, però, avete occasioni su occasioni mancate, dalla

presentazione del bilancio 2015 alla presentazione degli assestamenti vi stiamo chiedendo di poterci trovare e discutere in Commissione, e in ogni Commissione immancabilmente non portate gli argomenti perché, se andiamo a leggere quello che avete scritto nella relazione programmatica che accompagna i numeri del bilancio nell'anno 2015, scrivete voi che la quota più consistente dell'intervento, dove si fanno i risparmi, quasi 6,5 milioni di euro, è costituita dalle altre spese per servizi, e comprende 12.077.000 per prestazioni alla persona in ambito sociale, ci sono dentro tutti i progetti di prevenzione e di accoglienza, ci sono le rette di ricovero per gli anziani, per gli adulti, c'è l'assistenza domiciliare, c'è il sostegno ai minori, i servizi per i disabili, i soggiorni per i minori, le iniziative di Progetto Giovani, l'animazione, il servizio civile volontario, tutti gli altri interventi in favore di persone che sono in stato di bisogno e di emarginazione.

Queste sono le cose che abbiamo letto nella relazione che avete scritto qualche mese fa, e che in ogni occasione, in più occasioni abbiamo chiesto di poterle discutere, di poterle vedere, ma ci è sempre stato detto che non serve, e allora continuate a fare i bilanci in questo modo qua.

Vi abbiamo chiesto anche di incontrare congiuntamente in Commissione i cittadini che sono rappresentanti di diversi gruppi, di diverse associazioni, delle scuole e dei Comitati civici che lavorano con le persone in difficoltà, e pure su questo tasto avete sempre pigiato il no assoluto, non è possibile, perché non si vuole incontrare i cittadini che, facendo la fatica di darsi da fare per aiutare le persone in difficoltà, o per assumere ruoli di responsabilità negli organismi previsti di partecipazione a tutti i livelli voi fate finta di non capire, fate finta di non sentire e snobbate continuamente. Lo stesso atteggiamento con il quale non avete mai risposto alle interrogazioni, lo stesso atteggiamento con il quale non rispondete per iscritto alle interrogazioni.

E, quindi, questo è quello che presentate alla città: i titoli sui giornali, le buffonate, le cialtronaggini che leggiamo a destra e a sinistra nei social, nei Facebook, e quant'altro.

Sentiamo di guerre aperte continuamente a ogni immaginabile persona che abbia una sua idea, al Prefetto, al Vescovo, alla Caritas, ai gruppi, alle associazioni, agli anziani, alle Cucine Popolari, alle cooperative di solidarietà, ai preti singoli che si danno da fare per accogliere le persone in difficoltà. Non ne manca uno. Al Governo, ovviamente, chiaramente. Eh, non manca proprio nessuno. Cioè tutti coloro che non hanno la tessera verde, la cravatta verde non sono ammessi ad avere il riconoscimento di cittadini e,

soprattutto, ripeto, se hanno delle proposte da fare.

Ecco, io credo che sia grave quello che sta succedendo, sia gravissimo, è l'unica Amministrazione che non discute prima di portare i bilanci nelle Commissioni, che non si confronta con le rappresentanze, non l'ha mai fatto nessuno, indipendentemente dalla provenienza dei partiti di appartenenza di chi ha governato in questi decenni, non è mai successo questo, succede solo oggi.

Io spero che i cittadini siano avvertiti e siano attenti a quello che sta succedendo, se non, siete prodighi nell'aizzare gli uni contro gli altri e nell'aprire continui fronti, perché avete bisogno di stare sui giornali.

Anche le guerre che aprite tutti i giorni, su tutti i fronti, probabilmente non ci credete più nemmeno voi, ma siccome l'esigenza è quella di stare nei social, di stare nelle pagine dei giornali, di stare nei titoli dei TG, non essendo prodighi di iniziative e di proposte non rimane che, appunto, scagliarsi contro qualcuno, contro i deboli di turno che si trova a intralciare il vostro passaggio.

E questo è un atteggiamento di arroganza che non porterà da nessuna parte, è un atteggiamento arrogante che implicherà la difficoltà, se non impossibilità, di dialogare, comporterà la fatica a trovare delle idee e dei progetti che siano condivisi per il bene della città, porterà, penso, le opposizioni a stare a guardare e a difendersi e a votare contro, a un certo punto, solo perché una cosa viene detta da chi amministra, porta alla divisione della città in due parti molto contrastate, una contro l'altra.

Questa è la volontà dichiarata, lo si vede, è una volontà dichiarata ad ogni piè sospinto, e quello che rimane di tempo lo si spende per mettere un po' di polverina sopra e coprire le tante e tante nefandezze che vengono dette.

Io spero che ci sia la volontà di riprendere il ragionamento sul bilancio. Il bilancio non è una proprietà privata. Il bilancio che avete nelle mani sono i soldi di 214.000 cittadini e non tutti hanno votato per chi governa, e quindi il rispetto delle persone, la dignità dei cittadini va riconosciuta sempre e comunque – sempre e comunque – e va tenuto conto che anche il nostro stipendio arriva dai fondi dei cittadini padovani, e quindi dovrete avere almeno il buonsenso e l'educazione di confrontarvi con chi rappresenta metà della città prima di mettere un sì o un no definitivo. Perché non esiste che ci sia un bottino come ai tempi dei Lanzichenecchi, che chi vince si porta a casa il bottino: qui non ci sono bottini da spartire, qui ci sono

risorse dei cittadini da governare. E governare vuol dire mettersi in confronto, e confrontarsi vuol dire accettare di non avere cento e una ragione. Non sta nelle cose.

Però questa arroganza e questa protervia fa sì che non sia possibile discutere su nulla e fa sì che da sei mesi, sette mesi, ci ritroveremo tra alcuni mesi, da un anno noi aspettiamo la convocazione delle Commissioni. C'è un impegno anche di alcuni Consiglieri di minoranza che hanno promesso di adoperarsi perché le Commissioni siano convocate e questo ancora non avviene. Ci sono richieste scritte al Presidente di predisporre gli atti perché ci siano i Presidenti in tutte le Commissioni e ancora questo non è avvenuto. Sono quasi due anni che governate tra poco, cioè diteci se questo può essere un modo di governare la città, diteci se questo è il rispetto che avete per le Istituzioni, diteci se questo è il rispetto che avete per le persone. Poi possiamo difenderci dietro ai tecnicismi, dietro ai numeri e ai numeretti, dietro a tutte le cose che volete inventare e che si possono inventare; resta la sostanza che questa è la negazione assoluta di ogni e qualsiasi possibilità a dialogare, a confrontarsi nel merito delle cose.

Noi, ogni qual volta facciamo un'interrogazione, poniamo una domanda, mettiamo sul tavolo una questione, facciamo una proposta, non abbiamo mai e poi mai – mai – un intervento nel merito delle questioni, non abbiamo mai e poi mai un intervento nel merito delle questioni. E qualcuno di voi, prima o dopo, avrà un minimo di buonsenso, un centimetro quadrato di cotica attraverso la quale verrà a farsi una domanda e dire: ma che senso ha questo gioco che stiamo portando avanti? Che senso ha questa devastazione delle Istituzioni? Che senso ha annullare i ruoli delle rappresentanze? Di tutti, non di qualcuno.

Questo è proprio il gioco che porta allo sfascio delle Istituzioni, alla credibilità delle Istituzioni, e noi stiamo qui ad aspettarvi, stiamo qui ad aspettarvi.

Approfitto per dire all'Assessore al Bilancio che quando abbiamo amministrato la città il bilancio della scuola non ha subito tagli di un milione e mezzo, mai e poi mai; ci sono stati, come diceva lei, se ho capito bene, Assessore, spostamenti di cifre anche consistenti da una voce all'altra, sono state fatte riorganizzazioni, certamente, però sono state sempre discusse non solo nel Consiglio ma nelle Commissioni, nelle scuole, coi comitati, con i genitori, con i presìdi, con i rappresentanti dei consigli di istituto. E a questo punto, e dopodiché abbiamo fatto le scelte, fatelo anche voi, noi vi chiediamo solo questo: convocate, convocate, convocateci e fateci vedere come sono i

numeri.

Io vi dico che il tavolo previsto dal protocollo con le scuole e il Comune non è mai stato convocato. Vi dico che i presidi non sono mai stati convocati, almeno io so questo, poi se avete i documenti tirateli fuori e vi darò ragione. I presidenti dei consigli di istituto sono stati convocati forse una o due volte e su tutte le richieste che hanno fatto loro non è stato mai riaggiornato l'incontro. Allora ci sono dei luoghi di rappresentanza, eletti dai cittadini, che non hanno colori politici peraltro perché i genitori si eleggono come vogliono loro, e che vi chiedono di ragionare sulle scelte che state facendo sulla testa dei loro figli, dei nostri figli, dei nostri nipoti. E siccome sono decine di migliaia i bambini che se ne vanno a scuola ogni giorno, ecco, voi state agendo con questa protervia e con questa arroganza sulla testa di tutti questi ragazzi, dei loro genitori e di tutti coloro che vivono intorno a loro.

Convocate questi incontri. Fate queste Commissioni. Fateci ragionare con i genitori, con i presidi, con i presidenti. Fateci vedere e fateci sentire cosa farete, visto che il progetto per la mediazione culturale non c'è più. Io leggo le linee guida appena emanate dal Ministero a settembre, dove il tema della mediazione culturale è messo in cima alla lista. Tanto più dopo quello che è successo in queste settimane, no? Ma, per fortuna, lo si diceva a settembre.

Ecco, il tema della mediazione culturale non esiste semplicemente più in questa città. Non esiste più. E finché ci siete voi non esisterà più. Allora queste sono le scelte lungimiranti, queste sono le scelte che ci fanno capire il grado di civiltà su cui andremo a misurarci. Avete deciso – ce ne siamo fatti una ragione – che avreste inaugurato un nuovo Assessorato per i rapporti e le relazioni con le religioni. Bene, sembra che sia un tema quanto mai importante. Cominciate a convocare i responsabili delle religioni, fateceli incontrare, convocateli in Consiglio, convocateli all'Ato, dove volete, nella sala anziani o nella sala qui sotto, e cominciate a vedere che cosa si può fare con le religioni.

Parlate di dialogo interreligioso. Fateci una proposta di attività culturali, fateci una proposta di attività di dialogo interreligioso. A che cosa serve che il signor Bitonci lanci strali e alabarde sui social per dire che va a fare lui la guardia dei presepi nelle scuole, quando ha un Assessore, un Assessorato, una struttura, immagino finanziamenti, persone uomini, donne per fare dialogo interreligioso, dialogo con le religioni e non mi risulta sia mai stato fatto nulla? Un incontro non mi risulta. Io non vedo atti ufficiali,

chiederemo anche questi.

Ma che senso ha fare un Assessorato, costruire una delega? Parentesi: a mio avviso ce l'avrebbe. Ma, chiusa parentesi, se poi è Bitonci Massimo che decide di scagliarsi un giorno contro i musulmani, un giorno contro i cristiani, un giorno contro quelli che fanno il presepe, un giorno contro quelli che fanno la carità, un giorno contro chi accoglie i profughi, e l'Assessore di turno se ne sta a guardare; anzi, se è bravo ascolta, se è troppo bravo e oltre l'ascolto appunto si propone anche di dire abc, va beh, lo togliamo dei piedi, sotto un altro.

Ma, insomma, se questo è il modo di gestire la città, se questo è il modo di governare anche i vostri stessi rapporti, se questo è il modo di rapportarsi con i corpi vivi della città, se questo è il modo di affrontare le questioni difficilissime che abbiamo di fronte nei prossimi anni; va beh, tanti auguri! Tanti auguri a tutti noi. Ci dispiace perché la città non è vostra, non è di qualcuno e spero che prima o poi cominciate a farvi questo esame di coscienza: cosa ci state a fare qua, e chi vi ha dato il mandato, e quanti sono coloro che vi hanno dato il mandato e quanti sono coloro che non volevano darvi il mandato. Perché – ribadisco – un conto è comandare e un conto è invece governare. Voi state tentando in tutti i modi di comandare, di comandare, ma il governo è ben altra cosa. E sono molto dispiaciuto, molto dispiaciuto che ci siano tra di voi persone che hanno avuto modo di governare, di stare nelle Istituzioni ad alti livelli, che hanno avuto pratiche responsabilità in diversi livelli amministrativi e non solo, anche nella società civile, e purtroppo e purtroppo li trattate in questo modo, e purtroppo sono costretti a restare zitti, e purtroppo gli mettete la museruola. Perché chiunque, chiunque si permetta di dire un 'ah' è tacciato di essere contro Bitonci Massimo.

Ecco, questo non è ammissibile, io credo, non è possibile, non è possibile. Però voi lo rendete possibile e credo che oltre alle responsabilità di Bitonci Massimo ci siano le responsabilità di tutti coloro che assecondano, che se ne stanno zitti; è una complicità ed è una complicità pelosa perché è una complicità che se c'è non è gratis, è una complicità in cambio di qualcosa, è la complicità in cambio di una sedia, di uno scranno, di una poltroncina. Però il problema vero è che lo state facendo sulla testa delle persone, sulla testa dei minori, sulla testa degli anziani, sulla testa delle persone sole, sulla testa delle persone deboli.

Dicevo prima – e lo ribadisco e la formulo comunque all'Assessore alla scuola e a Bitonci Massimo e a tutta la Giunta – la proposta di andare a

vedere che cosa sta succedendo nelle scuole d'infanzia perché è il primo segnale delle difficoltà in città. Io raccolgo delle segnalazioni, ma non sono in grado di capire oggi se sono veritiere al cento per cento, al cinquanta, se rispondono ad alcuni casi, se sono tanti, pochi, se questo succede solo in una zona della città, in più zone, se succede solo perché c'è qualche gestore non molto attento oppure troppo attento. Quindi sarebbe opportuno che l'Amministrazione comunale, in collaborazione con questi gestori, andasse a capire se è vero che ci sono delle diminuzioni nelle iscrizioni. Sarebbe importante andare a capire se è vero che alcuni bimbi non cominciano più la scuola d'infanzia a tre anni ma a cinque, fanno un anno e mezzo anziché tre. Perché se questo fosse bisognerà che qualcuno si ponga la domanda: come mai sta accadendo questo? In che misura sta accadendo? Riusciamo a chiedere ai genitori che idee avranno nei prossimi anni?

Perché questo è indice di più problemi: è un indice di un problema economico, se è vero che questo sta aumentando, perché a me risulta che mancano qualche centinaio di bambini. Quindi non lo so se è vero perché, ripeto, io non ho capacità di fare indagini, ascolto – come fa qualcuno della Giunta – ascolto e chiedo, quando posso, a chi è impegnato in queste strutture. Ma se questo fosse vero, sarebbe davvero preoccupante e vi chiedo, per cortesia, l'Assessorato al sociale, l'Assessorato alla scuola è in grado, ha la volontà di provare a leggere, a indagare, a fare un questionario, domande semplici, per capire cosa sta succedendo in queste scuole? Se c'è un numero che comincia a diventare notevole, c'è la volontà, il pensiero di organizzare, di progettare qualcosa in merito?

Se questo fosse, Assessore Grigoletto, possiamo pensare di trovarci in una Commissione, o dove volete, per discutere con i gestori e capire se oltre al problema economico c'è un problema organizzativo, c'è un problema di personale? Non lo so di che genere, non so dirlo, ecco, io vi segnalo questa come tante altre situazioni che abbiamo raccolto o che le persone ci fanno presente. Perché dico: se ci chiedete di, o ci proporrete di discuterne a tempo debito, allora forse abbiamo anche i tempi per organizzarci; se ce lo dite due giorni prima o una settimana prima della presentazione del bilancio, beh, credo che, insomma, si è un po' un prendersi in giro, sia un inutile giro di valzer.

Allora, anche qua, per preparare il prossimo bilancio, si può farlo in tanti modi, ci si può trovare due giorni prima, si possono fare le corse come nell'ultimo bilancio, si può arrivare a presentare il bilancio 2015 con la relazione... il 2016 come con quello del 2015, dove la relazione diceva delle cose, le domande fatte agli Assessori – che non avevano in mano la stessa

relazione consegnata a noi – non trovavano risposta oppure trovavano numeri diversi, trovavano interpretazioni diverse.

Se succede questo, non è che andiamo molto lontano perché tutti i temi e tutti i problemi che sono sul tappeto resteranno lì. Cioè a noi non interessa molto avere un Consiglio, come ci proponete, dedicato a fare tutte le domande del mondo; se poi le domande trovano risposta in ‘risponderemo per iscritto’ o trovano risposte evasive, non serve a niente che ci troviamo tre giorni, una settimana, un mese per fare mille domande.

Io non ho ricevuto una risposta scritta, io non ne ho ricevuta una. Siccome non esiste una mia segreteria personale, non c'è pericolo che qualcuno le abbia buttate nel cestino o nascoste o rimandate al mittente, arrivano nel mio computer, al massimo arrivano nei computer della segreteria delle minoranze. A me non risulta che ci sia una delle decine di interrogazioni che abbiamo fatto, quelle che ho fatto io, quelle che hanno fatto i Consiglieri di minoranza, perlomeno, non me ne risulta una di ritornata scritta. Ecco, non lo so se il problema è che non vi ricordate più quello che abbiamo chiesto, mi pare che la registrazione funzioni, quindi basta riavvolgere il nastro, la bobina, riascoltarle tutte, riprenderle una ad una e andare a – con fatica magari – a ricostruire il percorso e a riscrivere qualcosa a questo povero disgraziato di Consigliere di minoranza, che si permette ancora di venire in Consiglio pensando di poter parlare. Perché immagino che tra poco, quando avremo disturbato un po' troppo, il pulsante che è stato messo sotto il seggio del Presidente potrebbe anche toglierci la parola; siamo arrivati a questo, cioè a mettere a disposizione del Presidente o di chi per esso il pulsante per togliere il contatto elettrico che fa parlare, che fa sentire quanto dicono...

(Intervento fuori microfono)

Come no? Non è stato portato l'impianto lì? A me risulta che abbiamo speso tempo, denaro, soldi per portare l'impianto che comanda a chi dare voce sul tavolo di Presidenza, cioè anche questo è un segnale che la dice lunga ed è un segnale che ci fa appunto disarmare ancora di più.

Potrei tediare altri dieci minuti, potrei costringervi ad ascoltarci altri dieci minuti. Ma andare oltre un certo punto non si fa, non si fa, anche perché comunque abbiamo capito che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Quello che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, non so se un libro solo vi basta, però, non so se un libro solo vi basta. Proponi che noi ascoltiamo. Proponi che noi ascoltiamo, proponi che noi ascoltiamo.

Concludo. Concludo dicendo che noi siamo disponibili e restiamo disponibili sempre in ogni caso a discutere su tutto ciò che riguarda la vita della città, soprattutto quando si deve parlare di bilancio, soprattutto quando si deve parlare di bilancio. Se però avete deciso che non possiamo e non dobbiamo parlare, ce ne faremo una ragione e troveremo altri modi per fare presente quello che nella città non c'è, quello che nella città non funziona, quello che nella città volete tenere nascosto e quello che non volete affrontare per dare risposte ai cittadini.

Quello di oggi è un'ennesima dimostrazione, è un'ennesima dimostrazione e io credo che un po' alla volta i padovani lo capiranno. Perché fare un accordo, una settimana fa, dove i Capigruppo decidono che ci si trova ad una certa ora, che si organizzano i lavori in un certo modo, che è giusto lasciar lavorare la gente per venire in Consiglio in tranquillità, che è giusto avere i documenti, i numeri per tempo, che è giusto discuterne prima e che è giusto trovare insieme alcuni elementi su cui trovare dei punti di mediazione e dopo, con la massima indifferenza, togliere ogni possibilità di confronto, cambiare gli orari, togliere addirittura le interrogazioni. Beh, queste sono... sono i gesti che si fanno in situazioni di regime. Non ci sono altre parole, non occorre descriverlo con le nostre parole, basta mettere in fila la sequenza di atti che avete combinato in diciotto mesi più o meno, se mi ricordo giusto, in diciotto mesi e da solo viene fuori il risultato: vogliamo andare verso un regime, vogliamo a tutti i costi un regime, il regime di chi decide chi è buono e chi è cattivo, il regime di chi decide chi è un povero Cristo e chi no, il regime di chi decide che a scuola si fa questo, in chiesa si fa quello, in piazza si fa una cosa, nei cessi pubblici se ne fa un'altra. Perché siamo arrivati a questo: volete dirci – quasi uno Stato etico – volete dirci voi che cosa dobbiamo fare ogni giorno da mattina a sera. Non se ne può più, non se ne può più!

Non vi rendete conto di cosa state combinando, non vi rendete conto, e quando non c'è la capacità e la consapevolezza di voler ascoltare e di voler rendersi conto di che cosa avete combinato e di che cosa succederà, non c'è

salvezza, non c'è rimedio, c'è solo lo scontro verbale, c'è solo l'ignorarsi reciprocamente. Quando non si vuole entrare nel merito delle questioni, significa che sono arrivati i Lanzichenecchi. Auguri, Bitonci!

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. No, non impiegherò i diciotto minuti per fare la predica. Però volevo dire che anche oggi abbiamo sprecato un'ennesima occasione. Noi da quel giorno che siamo venuti in Consiglio comunale, dal primo giorno, con coerenza abbiamo sempre cercato di entrare nel merito della questione, di portare delle soluzioni e degli emendamenti che fossero migliorativi a quello che è stato il pensiero e la delibera proposta dalla Giunta. Oggi vediamo che questi emendamenti che noi abbiamo presentato, che, ripeto, erano emendamenti tecnici per l'assestamento di Bilancio, sono state cancellati per un tecnicismo, sono stati buttati via per un colpo di spugna.

In altre sedute emendamenti simili sono stati accettati, questa volta, invece, è stato deciso di fare la voce grossa e di non ascoltare le istanze che erano venute da noi, che venivano da cittadini, soltanto perché non si voleva stare qui a discutere. Questo, purtroppo, è un affronto che non fate a noi ma fate a tutti i padovani. Chi ne perde in questi casi sono i singoli padovani.

Ora l'Assessore ha fatto presente ai Consiglieri di minoranza che il Governo centrale ha tagliato 53 milioni. Ora, io capisco che tenga in grandissima considerazione i Consiglieri comunali, però sono altri i tavoli in cui si giocano i tagli e non certo sono i Consiglieri comunali che possono decidere o meno se dare dei tagli ai Comuni. Però, per onestà intellettuale, le ricordo che non è che il Governo Renzi è il primo Governo che abbia fatto questo taglio di trasferimenti, e neanche Monti è stato il primo, e neanche Berlusconi è stato il primo, ma è stato un susseguirsi di Governi che tutti, in maniera analoga e più o meno grave, hanno tagliato fondi a tutti i Comuni. E probabilmente anche quando lei era qui Consigliere di minoranza, se fosse

stato coerente, avrebbe detto che era uno scandalo questo taglio.

E allora sarebbe giusto che un Amministratore, che riveste questa carica, prenda atto che ci sono queste variazioni di bilancio e fa il possibile per dare il meglio a tutti i padovani. E fa il possibile ascoltando anche tutte le proposte che vengono. Ora, quindi a me dispiace che queste proposte non vengano ascoltate, mi dispiace anche non aver visto dalla maggioranza degli emendamenti, delle proposte o anche semplicemente prendere la parola mi sarebbe... penso che potevate anche farlo. Perché una volta in Consiglio comunale sedevano persone appartenenti ai partiti politici e liste civiche che si confrontavano su dei temi; potevano avere delle idee diverse, ma era sempre il tema il fulcro della decisione. Ora, questi due anni io devo vedere che ci sono non più partiti politici ma tifosi, tifosi di calcio che dicono: la mia squadra ha detto così e quindi io gioco in questa maniera.

È completamente scomparso il civismo, è completamente scomparso il libero pensiero di dire 'facciamo una cosa migliorativa', no, siamo squadre di calcio. Io adesso dovrei convincere un'altra squadra avversaria, mentre si sta giocando una partita, a votare contro la propria squadra del cuore, e questa cosa è deprimente e deludente e svilente del lavoro dei Consiglieri comunali. Noi vorremmo invece che fosse ritornare alla politica vera.

La politica non vuol dire giocare una partita: significa fare il bene dei cittadini, al di là di come la pensiamo, al di là di questo orientamento politico. Ora io penso che a un assestamento di Bilancio possano esserci delle mozioni che sono più o meno valide. Mi piacerebbe sentire la vostra opinione, mi piacerebbe sapere perché il mio emendamento non è ritenuto valido. Ora mi viene eliminata questa possibilità perché a livello tecnico mancava la normativa x che toglieva dalla voce y il bilancio, la quota di mille euro.

Abbiamo visto – e tutti abbiamo potuto analizzare – che in altre situazioni invece si è data questa possibilità. Beh, non è un bello spettacolo, signori. A noi ci piacerebbe sentire con forza le vostre ragioni e non soltanto quelle di un Assessore, ma anche di quel Consigliere che motiva e giustifica perché sia giusto che in un assestamento di Bilancio vengano spesi 3 milioni euro per uno stadio. Volete prendervi le vostre responsabilità di fronte a tutti i cittadini padovani che vi hanno votato? Noi lo facciamo e continueremo a farlo tutti i giorni di fronte non soltanto a chi ci ha votato ma a tutti i padovani, e useremo le nostre forze, le nostre forze, cioè quella di venire in Consiglio comunale, portare delle proposte e cercare che siano accoglibili. Però tutto questo discorso vale finché tra tutti i Consiglieri esiste un dialogo,

esiste la capacità di ascoltare, oltre che quella di rifiutare e premere un bottone.

Chiudo anch'io dicendo che questa, a parte che come solito si parla di temi importanti e si vedono molte sedie vuote, poco ascolto e questo, diciamo, non fa onore alla città di Padova, alle persone che rappresentiamo, però questi temi andrebbero trattati a fondo nelle Commissioni; Commissioni che latitano, non mi stancherò mai di dirlo, un approfondimento fatto coi cittadini anche all'interno dei Consigli comunali, noi avremmo voluto che ci fosse una ampia partecipazione civica e invece abbiamo visto con lo Statuto che questo viene meno.

Però non molliamo, siamo qui, siamo tutta la minoranza, siamo il Movimento 5 Stelle a chiedere con gran forza il rispetto delle regole e anche della dignità di Consigliere comunale, che è un ruolo che è stato attribuito dai cittadini. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Oh, non so proprio da dove iniziare perché ho quarantadue-quarantatré minuti, ma non so se li fruirò tutti quanti perché i temi sono molti, però parto da alcuni spunti sentiti dal collega Piron in cui parlava di atteggiamenti: gli atteggiamenti in cui il Consiglio è stato azzerato, è un Consiglio beffa, che la maggioranza è qui solo per pigiare il bottone, che non ha capacità di ragionamento, che dobbiamo studiare, e perché non sappiamo leggere le delibere.

Beh, cari amici della minoranza, il dottor Negrin, che è il dirigente, ha cassato tutti i vostri emendamenti perché non erano ammissibili, perché non siete stati capaci di farli; allora io suggerisco di andare a studiare voi, andate a studiare, e soprattutto mi stupisco perché alcuni di voi siedono in Consiglio comunale da quindici anni, e sinceramente, se fossi un elettore del Centrosinistra, mi guarderei bene ancora da rivotarvi perché se non siete stati in grado di aprire la discussione sugli emendamenti, che noi eravamo pronti ad ascoltare e a discutere, beh, insomma, prima di accusare la maggioranza di non saper ascoltare, vi suggerisco insomma di saper scrivere soprattutto.

Caro Assessore, insomma, la ringrazio per questo assestamento di Bilancio. È un aspetto di tecnicismo, ci era stato detto. L'altra volta, nel precedente Consiglio, quando io parlai del tecnicismo in relazione alla rinegoziazione dei mutui, proprio il collega Piron mi venne a dire "non possiamo fermarci ai tecnicismi o quantomeno..." ecco, allora sapete, le regole – ve lo ridico – vanno rispettate. Allora, se non avete compiuto correttamente la compilazione o la costruzione di un emendamento, non lo dovete addebitare alla maggioranza, dovete semplicemente farvi un esame di coscienza voi per, insomma, in qualche modo ripassare quelle che sono le cose basilari di un consigliere comunale.

Ci è stato chiesto cosa abbiamo fatto in questi diciotto mesi, quali sono i risultati, che andremo avanti così, andremo allo sfascio. Beh, io volevo solo ricordare, per quanto riguarda il bilancio, che in diciotto mesi dalla città più tassata d'Italia siamo alla città meno tassata del Veneto, grazie a questa Amministrazione e all'Assessore Grigoletto di Forza Italia. E questo è bene ricordarlo perché avete troppo poco la memoria corta, e questo è importante, ecco.

Allora non voglio stare qui quaranta minuti perché non serve. Semplicemente ringrazio gli Uffici per il lavoro che hanno fatto e che svolgeranno ancora nel prosieguo di questa Amministrazione. Ringrazio l'Assessore per quello che farà e sono certo che nel Bilancio di previsione del 2016 troveremo delle sorprese.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale.

Non vedo altri interventi e quindi pongo in votazione la proposta di delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 17 favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto, 2 non votanti. Approvata.

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti, 17 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto, 7 non votanti. Approvato.

Proseguiamo con... abbiamo esaurito l'ordine del giorno e proseguiamo con le mozioni.

Allora all'ordine del giorno la prima mozione da affrontare è la numero 68: solidarietà ai lavoratori di IKEA a Padova, proposta da Enrico Beda.

La parola al Consigliere. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 68 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Solidarietà lavoratori di IKEA Padova.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 68 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Beda per l'illustrazione.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Arriviamo finalmente a presentare questa mozione, che – ahimè – è depositata presso il Consiglio comunale da parecchi mesi.

Questa mozione l'avevo scritta perché, come spero tutti in quest'Aula

sappiano, anche a Padova c'è uno dei ventuno punti di IKEA, questa grande catena di mobilifici *low-cost*, i cui lavoratori, 370 per la precisione nella sede di Padova, hanno subito un periodo di forte crisi a cavallo tra la primavera, l'estate e l'autunno di quest'anno. Questi 370 lavoratori, per la maggior parte donne, madri di famiglia, dal 30 maggio del 2015 hanno visto il loro contratto di lavoro azzoppato, con una scelta unilaterale e la dirigenza di IKEA aveva infatti previsto di abrogare il CIA, che è il Contratto Integrativo Aziendale.

Cosa significava nei fatti questo, ed è il motivo per cui avevo pensato di portare questa mozione all'attenzione del Consiglio comunale? Significava vedere ridotte le maggiorazioni della domenica, significava vedere ridotte le maggiorazioni per i turni di lavoro nelle giornate festive, significava vedere il premio fisso trasformato in premio variabile; insomma, significava circa il venti per cento in meno dello stipendio nella busta paga, che per la maggior parte dei lavoratori rappresenta circa duecento euro.

Ecco, avevo portato questa mozione in Consiglio comunale innanzitutto per chiedere a questo Consiglio comunale di esprimere la sua solidarietà nei confronti di questi lavoratori e di queste lavoratrici; per chiedere al Sindaco e alla Giunta di coinvolgere tutte le Istituzioni, a partire dalla Provincia e dalla Regione, per interagire con i vertici e la proprietà di IKEA e riportare il Contratto Integrativo Aziendale a fruizione dei lavoratori; e per chiedere un intervento del Sindaco della Giunta, appunto con i vertici, per cercare di sanare questa situazione che stava diventando inammissibile e intollerabile, soprattutto per le donne, madri di famiglia.

Ecco, purtroppo questa mozione non ha trovato mai il tempo di essere discussa, sono state anteposte a questa mozione mozioni che alla città non hanno portato un bel nulla, a testimonianza che tante mozioni ideologiche dentro questo Consiglio comunale vengono prima delle mozioni che incidono sulla qualità della vita delle persone. E con rammarico devo ammettere che il Consiglio comunale di Padova, a differenza delle altre Istituzioni, non ha mosso un dito per tutelare questi lavoratori, dare solidarietà a questi lavoratori. Insomma, una risposta politica da questo Consiglio comunale non c'è stata.

Per fortuna, i lavoratori e le lavoratrici di IKEA, con mesi di lotta, di scioperi, supportati dalle forze sindacali, supportati anche da una parte della politica che è stata vicina a questi lavoratori, ha risolto i suoi problemi con una trattativa molto serrata, molto difficile, molto dispendiosa; ha fatto sì che il Contratto Integrativo Aziendale, anche attraverso un referendum, sia stato

reinserito nella loro busta paga.

Ecco perché oggi io ritiro questa mozione: perché questa mozione al 30 novembre non ha più senso di esistere. Ma ci tenevo comunque a presentarla per raccontare ai Consiglieri di questa città, anche a quelli che non abitano a Padova, la situazione grave e difficoltosa dei lavoratori e delle lavoratrici di IKEA a Padova, ma anche per esprimere il mio dissenso e il mio dispiacere per aver visto questa mozione sempre posposta a tante mozioni, che invece alla città non hanno portato alcun contributo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Beda. Direi che comunque portiamo avanti la discussione perché i Consiglieri hanno diritto di interloquire.

(Intervento fuori microfono)

Ho capito che lei l'ha ritirata, però ormai i Consiglieri che si sono prenotati per intervenire li lascio intervenire, hanno diritto tutti di prendere posizione.

Prego, Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Io volevo fare una proposta a chi ha sottoscritto questa mozione, cioè potrei votarla se mi cambia il titolo.

(Intervento fuori microfono)

Allora l'ha ritirata, però io comunque chiedo che venga cambiato il titolo in "Ipocrisia del PD e sostegno ai lavoratori IKEA". In questo caso io sarei d'accordo a votarla. Provo a spiegarmi un po' meglio.

Abbiamo un Governo nazionale che col Jobs Act ha tolto tutti i diritti ai lavoratori e li mette in condizione di essere licenziabili. Ci sono dei

lavoratori che sono in crisi, io sono andato da quei lavoratori, ci fosse stata una persona del PD a dargli solidarietà: nessuno, vuoto, nessuno. Ho fatto due incontri e non c'era nessuno. A un certo punto, invece di andare al Governo nazionale e dare tutte le ragioni, portano una mozione al Consiglio comunale di Padova che non può fare niente.

(Intervento fuori microfono)

Allora, se il Consigliere accetta di cambiare questa mozione, può anche re-inserirla e io sarò contento a votarla, ma deve essere "Ipocrisia del PD nella difesa dei posti di lavoro". In alternativa, è una vergogna per tutti i lavoratori sentire dire queste parole. Grazie.

(Esce la Consigliera Colonnello – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Bianzale. Prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Beh, diciamo che quello che mi ha preceduto... il tema che mi ha preceduto... il collega, scusa, che mi ha preceduto ha posto un tema corretto, cioè il territorio economico padovano sta subendo molte crisi ed effettivamente, a parte la questione dell'IKEA, in Consiglio comunale non è arrivato assolutamente nulla.

Il Comune, sul piano delle competenze del lavoro, non può fare assolutamente nulla. Questo è evidente, chiaramente. Non può neanche intromettersi nelle trattative dei contratti integrativi in quanto le parti sociali, ci sono le parti sociali e la proprietà, ecco.

Volevo solo ricordare che, cambiando il tempo, passando il tempo e cambiando gli interpreti, l'attuale PD, allora, oggi si accorge che la IKEA dà posto a 370 lavoratori; mentre qualche anno fa, quando si doveva votare per

la costruzione dell'IKEA, hanno votato contro. Quindi cambiano le sensibilità a seconda del tempo e a seconda se si siede in maggioranza o se si siede all'opposizione.

Io comunque ribadisco che la maggioranza è solidale con tutti i lavoratori di tutte le aziende in crisi, non solo quelli dell'IKEA. L'abbiamo dimostrato anche con grande impegno per quanto riguarda l'Allison con una serie di impegni e di incontri fatti con la proprietà.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. Dal momento che la mozione è ritirata, non la pongo in votazione.

Mi è pervenuta richiesta, da parte dell'unanimità dei Capigruppo, di concludere qui i lavori del Consiglio e dunque vi auguro buona serata.

Alle ore 17.55 del 30 novembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Giampaolo Negrin**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 14 dicembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA DI VOTAZIONE DEL 30/11/2015 15.44.05

N. 109/ dell'Ordine del giorno

- MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI CIMITERIALI.

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	CALORE N.	<i>Calore</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	MICALIZZI A.	<i>Micalizzi</i>
Consiglieri presenti	28	Presidente:	PIETROGRAND E	<i>Pietrogrand</i>
		Il Segretario Generale:	NEGRIN G.	<i>Negrin</i>
N. Votanti	28 27	<i>fu</i>		
N. Favorevoli	18 20	<i>fu</i>		
N. Contrari	0			
N. Astenuti	7			
N. Non Votanti	3 1	<i>fu</i>		

Il N. 109 / dell'ordine del Giorno è APPROVATO

FAVOREVOLI:

SCHIAVO S.	PELLIZZARI	FAMA F.	NOLLI M.	CALORE N.
RUSSO R.	PIETROGRANDE	BEGGIO E.	CRUCIATO R.	AGGIO
BIANZALE M.	PASQUALETTO	LODI N.	FAVERO D.	TURRIN E.
MAZZETTO M.	BITONCI M.	FASOLO S.	FORESTA A.	SAIA F.

CONTRARI:

--	--	--	--	--

ASTENUTI:

MICALIZZI A.	COLONNELLO	ZAMPIERI U.	ALTAVILLA G.	BETTO F.
FIGLIORE F.	BEDA E.			

NON VOTANTI:

BETTIN M.	SAIA F.	FORESTA A.		
-----------	--------------------	-----------------------	--	--

ASSENTI:

MENEGHINI	PIRON C.	BERNO G.	DALLA BARBA	SILVA J.

LISTA EVENTI